Anno IV - N. 924 - Lire 15

Venerdì 24 marzo 1950

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

UN DISCORSO DI DE GASPERI AL GRUPPO PARLAMENTARE DEMOCRISTIANO

IL GOVERNO AGIRÀ CON FORZA per garantire l'ordine pubblico

Un vivo elogio al Ministro Scelba e un plauso alle forze dello Stato e ai liberi lavoratori - Completo fallimento del tentativo comunista di ricostituire un fronte popolare - L'on. Segni illustra la riforma agraria

Roma, 23

«Con i provvedimenti sottoposti all'approvazione del Parlamento il Governo ha dimostrato di essere sensibile alle esigenze delle categorie lavoratrici. Consapevole della responsabilità che si è assunta per la situazione delle riforme e forte del consenso manifestatogli dal popolo italiano, il Governo richiederà che l'ordine pubblico sia vigilante e energicamente rispettato nella legge da tutti osservata a qualunque costo perchè abbiamo l'intenzione di far sì che le forze dello Stato prevalgano su quelle del disordine».

Non potranno prevalere

Con queste parole il Presidente del Consiglio ha concluso stamane la discussione sulla situazione politica generale svoltasi in seno al gruppo parlamentare della democrazia cristiana a Montecitorio.

«Chiedete a me di agire con forza e io vi dico che il Governo agirà con forza e nell'attuazione delle riforme e nella garanzia dell'ordine pubblico. Nessuno si illuda di poter prevalere sulle forze dell'ordine». Tali parole sono state sottolineate da un applauso che si è prolungato per quasi cinque minuti.

De Gasperi aveva iniziato il suo discorso rivolgendo parole di vivo compiacimento al Ministro Scelba per l'opera da lui svolta anche con personale sacrificio. «Quest'uomo — ha detto De Gasperi — per il suo passato di un ventennio antifascista è talmente preso dal rispetto della libertà che la sua azione è sempre dominata da questo imperativo. Egli ha dato prova di straordinaria fermezza e capacità come Ministro degli Interni. Anche se qualche volta ha potuto dare l'impressione che fosse incline a qualche debolezza, questo si deve al fatto che egli intendeva contemperare il rispetto della legge con il desiderio di evitare nella massima misura possibile asprezze che potessero provocare incidenti e vittime».

A proposito delle agitazioni di questo periodo il Presidente del Consiglio ha sottolineato come i comunisti dispongano di enormi mezzi finanziari con i quali mettono in opera una vasta azione di propaganda che difficilmente il Governo riesce a fronteggiare anche perchè le masse si lasciano influenzare facilmente. Spesso le masse non si rendono conto che una cosa è avere la responsabilità che hanno gli uomini del Governo e un'altra volare sulle ali della propaganda. A questo proposito il Presidente ha dato alcuni esempi della tecnica impiegata dai comunisti nel promuovere le agitazioni.

«Quando sorge qualche problema — ha spiegato — i parlamentari dell'opposizione vengono dai Ministri insieme con i democristiani sotto l'etichetta degli interessi regionali o sotto altre etichette e mantengono questa unione o unità di accordo fino al momento in cui avvertono che il problema sta per essere risolto. E' in questo momento che scoppia il conflitto perchè al termine di esso i socialcomunisti vanteranno che il problema ha potuto essere risolto mercè il loro intervento e sosterranno agli occhi di chi non sa le cose, che soltanto in seguito all'agitazione si è potuto determinare l'esito favorevole della vertenza».

Questa tecnica è stata applicata in pieno nella vertenza dei Cantieri Breda di Porto Marghera. Il Governo anche questa volta era intervenuto compiendo notevoli sforzi finanziari con il denaro dei contribuenti per ragioni umanitarie prima che si iniziasse lo sciopero che pertanto poteva essere evitato.

Contegno coraggioso

Venendo a parlare dello sciopero di ieri, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che le astensioni dal lavoro verificatesi in misura molto inferiore a quella che gli organizzatori si ripromettevano, sono da attribuirsi al timore delle conseguenze che molti avevano per una loro non partecipazione allo sciopero. Si sa in quale modo gli agitatori riescono a diffondere e a mantenere viva questa atmosfera di timore. In gran parte d'Italia però lo sciopero non ha avuto alcun risultato, mentre nelle grandi città come è avvenuto a Roma lo sciopero ha avuto scarsa eco. In linea di massima si può affermare che la vita del Paese non è stata in alcun modo paralizzata. Questo dimostra che il popolo italiano è stanco dello sfruttamento politico che la confederazione rossa fa di questo mezzo di lotta sindacale.

«Noi tutti — ha soggiunto De Gasperi — dobbiamo avere la più viva gratitudine per tutti i cittadini che hanno affrontato serenamente la minaccia». De Gasperi ha espresso il suo riconoscimento anche al partito che con la sua organizzazione e iniziative ha contribuito al fallimento della nuova manovra sovvertitrice.

La giornata dello sciopero ha posto ancora in risalto il coraggioso contegno dei liberi lavoratori che si sono rifiutati di seguire le organizzazioni socialcomuniste. «Dinanzi a tale contegno occorre deplorare — ha detto De Gasperi — le pavide preoccupazioni di alcuni elementi cosiddetti borghesi e il loro scarso senso sociale e nazionale. Dobbiamo essere grati alle forze tutte dello Stato che si sono sacrificate anche con il proprio sacrificio evitando fino al limite del possibile che gli incidenti avessero funeste conseguenze».

Riferendosi alla richiesta di scioglimento del MSI, il Presidente del Consiglio ha detto che la Magistratura dovrà pronunciarsi sulla denuncia avanzata. Se dichiarerà che il MSI è fascista esso sarà sciolto.

De Gasperi, che aveva aperto il suo discorso esprimendo il suo profondo compianto per le vittime dei luttuosi incidenti deploratisi in questi ultimi giorni a causa di una propaganda di eccitazione all'odio e al fanatismo fazioso, ha concluso con le ferme parole cui abbiamo accennato.

Il gruppo si è associato al plauso alle forze dell'ordine ed ai lavoratori rimasti ai loro posti di lavoro. Prima della riunione del gruppo, il presidente del gruppo era intervenuto alla riunione del comitato direttivo del gruppo stesso che si è occupato del disegno di legge per i miglioramenti economici agli statali. De Gasperi non si è pronunciato sul merito delle ultime richieste che porterebbero l'onere complessivo dello Stato a 35 miliardi, dicendo che spetterà alla Camera di decidere quando mercoledì prossimo il disegno di legge sarà portato all'assemblea. Tuttavia sulla decisione potrà indubbiamente influire il comportamento della categoria degli statali nei confronti dello sciopero che il comitato di coordinamento ha deciso per martedì prossimo.

Un completo fallimento ha segnato il tentativo comunista di ricostituire un fronte popolare sulla base di un'azione parlamentare comune dei partiti di sinistra per ottenere la revoca delle recenti disposizioni del Governo per la tutela dell'ordine pubblico. Dopo il rifiuto del PLI e di altri partiti interpellati anche il PSU, che si era riservato una risposta per stamane, dopo aver consultato i propri organi direttivi, ha dichiarato per bocca dell'on. Vigorelli che il PSU non intende in alcun modo menomare la propria autonomia e quindi non può accettare nessuna posizione bloccarda specialmente se a carattere permanente con il partito comunista italiano. Soprattutto il PSU non potrà mai incontrarsi con il PCI quando sono in giuoco i principii della democrazia politica, ha dichiarato l'on. Vigorelli.

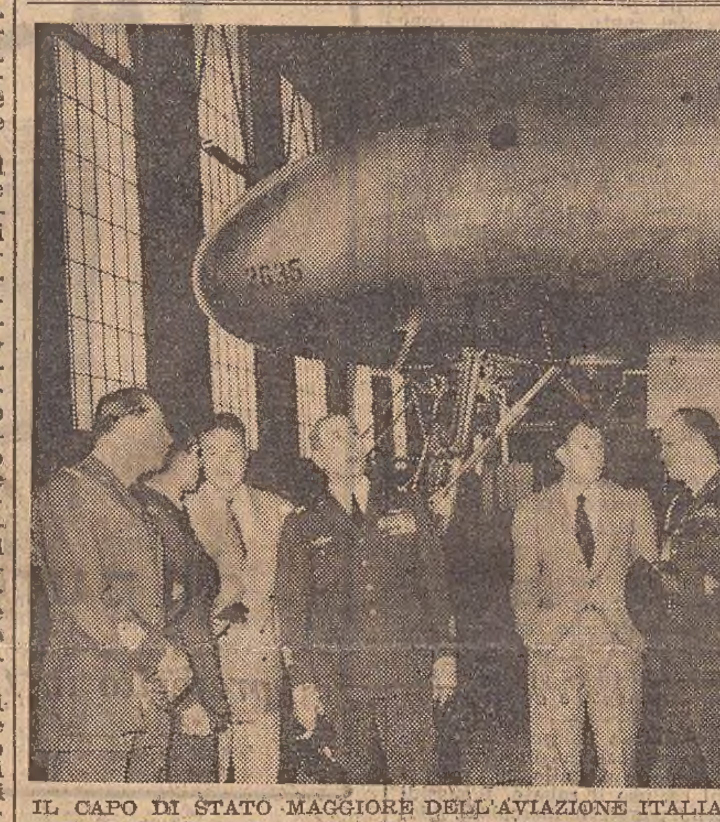
Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Segni, ha oggi illustrato ai rappresentanti della stampa italiana ed estera i principi essenziali della riforma agraria.

L'on. Segni ha rilevato anzitutto che il Governo è del parere che la riforma deve precedere la bonifica. Viene così capovolto il principio della legge del 1933.

Un punto della riforma da tenere presente è l'associazione dei contadini alla trasformazione: si avrà così un lavoro più rapido e si potrà anche realizzare un risparmio nei fondi messi a disposizione dallo Stato.

L'on. Segni ha poi rilevato che con la riforma si tende a fare un'opera non solo di trasformazione ma di organizzazione: «Noi dobbiamo mirare specialmente all'aumento della produzione e quindi occorre curare l'organizzazione che deve estrinsecarsi con indirizzi tecnici, impianto di centri di macchine, ecc.».

Il Ministro ha infine osservato che la riforma determinerà un investimento di capitali ingente, sovrattutto nelle zone depresse del Mezzogiorno, e determinerà così anche una vasta richiesta di prodotti industriali che andranno ad investirsi nella terra, ciò che, in definitiva, procurerà lavoro ad altre categorie di operai.



IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AVIAZIONE ITALIANA GEN. AIMONE CAT VISITA UNA OFFICINA AERONAUTICA AMERICANA, DURANTE IL SUO SOGGIORNO NEGLI STATI UNITI. IL GEN. CAT E' OSPITE DEL GEN. VANDENBERG.

SADAK GIUNTO A ROMA

Roma, 23

Il Ministro degli Esteri di Turchia Sadak, accompagnato dalla consorte, è giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino. Il Ministro degli Esteri Sforza era all'aeroporto ad attendere il Ministro Sadak.

EINAUDI ha 76 anni

Roma, 23

Domani 24 marzo il Presidente della Repubblica italiana, Luigi Einaudi, compie 76 anni nella piena vigoria dello spirito e del corpo, circondato dalla devota ammirazione del popolo italiano, il quale scorge nella semplicità schietta ed aperta delle sue abitudini e nella laboriosità fattiva della sua giornata esemplare un monito ed una meta da raggiungere.

Luigi Einaudi merita bene l'omaggio affettuoso e deferente del nostro popolo. Gli italiani, senza distinzione di parte politica o di ideologie sociali, lo sentono vicino nella fatica e nel rischio quotidiani di questo avventurato dopoguerra, nella tenacia inflessibile e nella fiducia consapevole operanti indefessamente nel solco profondo delle antiche e gloriose tradizioni della nostra gente e della nostra civiltà, di cui egli, il Presidente, è assurto a simbolo.

Rispettato ed amato da tutti, egli è veramente quello che deve essere il Presidente di una repubblica, di una nuova repubblica sorta dopo tanti dolori e tante sventure: il supremo moderatore del costume e della lotta politica nella libertà responsabile e nella democrazia sincera garantite a tutti, di ogni credo, di ogni ideologia, di ogni fede.

Al Presidente Einaudi vanno oggi il saluto deferente e l'augurio fervido ed affettuoso di tutto il popolo italiano.

SI ACCRESCE IN BELGIO il pericolo di una scissione

Le quattro provincie valloni decise a staccarsi dalla Nazione se Leopoldo ritorna - Oggi scioperano 350 mila lavoratori

Bruxelles, 23

Il Consiglio privato del Belgio, formato dai 28 Ministri di Stato, si è riunito oggi a Palazzo Reale sotto la Presidenza di Carton de Wiart, incaricato ieri dal Reggente di una missione esplorativa. Il Consiglio privato si compone di 13 cattolici, 8 liberali e 7 socialisti.

Carton de Wiart, decano del Consiglio, ha sottolineato che esso non ha il potere di prendere alcuna decisione e lo ha definito «Assemblea consultiva non ufficiale».

Si calcola frattanto che oltre 350 mila lavoratori parteciperanno allo sciopero di avvertimento di 24 ore organizzato per domani in segno di protesta contro un eventuale ritorno di Re Leopoldo. A quanto si apprende negli ambienti sindacali lo sciopero sarà generale nella Vallonia e a Bruxelles paralizzando completamente la attività industriale.

Anche i telefoni e i telegrafi svolgeranno un servizio limitato. I servizi tranviari cesseranno alla mezzanotte di oggi, anche molti conducenti di taxi hanno aderito allo sciopero. I ferrovieri sospenderanno il lavoro per due ore nel pomeriggio di domani per partecipare alle manifestazioni antileopoldiste a Liegi, Mons e Charleroi. Anche il sindacato degli insegnanti ha deciso di partecipare allo sciopero al quale si sono uniti 4 mila studenti e 300 professori dell'Università di Bruxelles.

Stasera il movimento separatista vallone ha annunciato che se Re Leopoldo ritornerà sul trono, le quattro province belghe di lingua francese romperanno il vincolo unitario dello Stato belga e chiederanno l'intervento dell'ONU.

Il comunicato afferma che qualora Leopoldo ritorni «i valloni non potranno più considerare lo Stato belga come la loro Patria, bensì come uno stato oppressore. Essi sottoporranno immediatamente le loro ragioni alle Nazioni Unite, invocando il diritto dei popoli a scegliersi il proprio Governo».

Ma non è solo il movimento separatista vallone, partito di scarsa consistenza, ad avanzare tesi del genere. La minaccia di secessione è stata ripresa oggi anche da André Renard, segretario nazionale della Federazione del Lavoro controllata dai socialisti. «Se necessario, perisca l'unità belga purchè si salvi la Vallonia dalla dominazione clericale fiamminga — ha detto Renard parlando a 1500 militanti dei comitati d'azione provinciali di Liegi, di Namur e del Lussemburgo belga. — E' stato dimostrato che centralismo significa oppressione. Si tratta di un fenomeno che appartiene al passato. Noi non accetteremo mai più la sistemazione del Belgio come cosa definitiva».

PRAGA INTENSIFICHERA' l'attività della polizia

ECCEZIONALE BILANCIO PER GLI INTERNI PRESENTATO DAL MIN. NOSEK

Praga, 23

Il Ministro degli Interni Vaclav Nosek ha promesso oggi che la polizia di sicurezza, giovandosi di un bilancio superiore di quasi tre volte a quello dell'anno scorso, intensificherà la lotta contro «le spie, i terroristi, gli assassini ed i ladri» al servizio degli Stati Uniti e degli altri «imperialisti occidentali».

Nosek ha presentato oggi al Comitato parlamentare per la sicurezza e la difesa un bilancio che prevede lo stanziamento di 10.637.952.000 corone (quasi 150 miliardi di lire) per il Ministero degli Interni. Tale somma è superiore di quasi tre volte al bilancio degli Interni dell'anno scorso (3.879.893.000 corone).

Nosek ha assicurato che la S.N.B. (polizia di sicurezza) farà tesoro degli appelli del Presidente Gottwald, che l'ha esortata a proteggere la Cecoslovacchia «dagli attacchi degli imperialisti occidentali». Il Ministro degli Interni ha accusato gli Stati Uniti di organizzare «un covo di spie economiche», di dare armi ai terroristi e di dirigere lo spionaggio anche ad opera di altre Ambasciate e legazioni occidentali. In particolare egli ha accusato le Ambasciate britannica e francese e le legazioni di Olanda e Canadà di aver svolto quest'anno attiva opera di spionaggio in Cecoslovacchia.

Nosek ha reso noto che gli introiti della polizia sono aumentati quest'anno di oltre 400 milioni di corone, in parte a causa del maggior reddito dei campi di lavoro forzato. Egli ha però spiegato che il bilancio deve venir ugualmente quasi triplicato in seguito allo aumento generale delle retribuzioni, alle spese per i campi di lavoro forzato, all'addestramento degli ufficiali ed alla «assunzione di nuove responsabilità».

VENIZELOS HA FORMATO il nuovo Governo greco

Atene, 23

Il leader liberale Venizelos ha formato stasera il nuovo Governo greco. I Ministri, quasi tutti liberali, hanno deposto il loro giuramento di fedeltà nelle mani del Re nel corso di una breve cerimonia svoltasi a Palazzo Reale.

L'uscita dalla crisi, che era in atto dal giorno in cui erano stati comunicati i risultati delle elezioni politiche, è stata salutata con compiacimento dalla maggioranza dei giornali greci.

La migliore risposta

La parola autorevolissima del generale Airey, che nella nona relazione all'ONU è anche più scandita ed esplicita delle volte precedenti, taglia netto il cerchio malefico delle congetture e delle storture sul problema di Trieste, smentisce clamorosamente coloro che proprio ieri scrivevano essere «di fatto sepolta la nota tripartita del 20 marzo» e disorienta gli avvocati di Tito, abili nell'arrampicarsi sugli specchi ma giuridicamente gracili.

«Il T. L. dovrebbe essere già da tempo unito all'Italia», afferma il gen. Airey; e soggiunge: «Il ritorno della vasta popolazione italiana di questo territorio alla madre patria, sarà in definitiva essenziale per gli interessi della pace». Su queste parole cristalline i chiosatori titini e cominformisti possono puntare le loro lenti d'ingrandimento: si copriranno di ridicolo se oseranno parlare ancora di «promesse elettorali» e di «note archiviate». Per bocca del gen. Airey, Stati Uniti, Inghilterra e Francia riconfermano in pieno, senza possibilità di equivoci, l'impegno assunto solennemente davanti al mondo il 20 marzo 1948: impegno che prevede la restituzione alla sovranità italiana di Trieste e del Territorio Libero.

Per Territorio Libero, come tutti sanno, si intende il territorio che va da Duino al Quieto, e comprende dunque anche la famosa Zona B, cioè quella parte dell'Istria che non appartiene affatto alla Jugoslavia benchè essa da cinque anni vi si sia installata da padrona con poteri assoluti e incontrollabili. Appunto per questo motivo Roma ha fatto sapere ieri a Belgrado, con una protesta ufficiale, a proposito dell'ultimo arbitrio consumato, l'unione doganale, che «non riconosce fatti compiuti di nessun genere». E se l'abbaiare rabbioso dei vari Kraigher tra Aidussina e Capodistria, i quali vanno parlando di una «regione croata di Trieste», non scuote affatto la nostra serenità, con altrettanta indifferenza possiamo seguire i contorcimenti polemici di chi va scrivendo che «la Jugoslavia potrebbe decidersi di riprendere a Trieste le posizioni raggiunte il 1.o maggio 1945».

A voler discutere su chi ha cominciato per primo a violare il Trattato non si finirebbe più, e del resto all'argomento abbiamo dedicato, nel corso degli ultimi anni, qualche centinaio di articoli, tra testimonianze e documentazioni. La realtà è quella che tutti conoscono: che, cioè, nella disgraziata terra istriana l'occupatore jugoslavo, prima ancora di violare le leggi scritte e i paragrafi del Trattato, ha violato le leggi divine e umane, portando tra quelle pacifiche e civilissime genti i ben noti metodi di una dittatura inesorabile che agisce con gli ingranaggi taglientissimi di una polizia di Stato. E dunque, prima di parlare di valuta e di unioni economiche, i portavoce titini facciano ridare libertà di vita e di pensiero agli istriani, consentendo loro di avere laggiù — esattamente come gli sloveni hanno a Trieste — propri giornali, e scuole e stazioni radio, affinchè possano esprimersi liberamente, senza paura, e narrare al mondo la loro tragedia; affinchè possano rivelare, fra l'altro, come vengono «preparati» per le prossime elezioni che dovranno dare il «plebiscito» a Tito.

Può essere comodo tirare in ballo la questione della valuta, che a suo tempo fu ampiamente discussa sino a dimostrare la piena legittimità della posizione dell'Italia; ma le deportazioni, i massacri, le piraterie in Adriatico, le coartazioni, la violenta snazionalizzazione, l'immigrazione croata, la spinta all'esodo sotto la minaccia delle foibe? Forse che tutto ciò era scritto nel Trattato di pace?

LA CONFERENZA ALL'AJA DEGLI STATI MAGGIORI DELL'OVEST

IN VIAGGIO VERSO L'OLANDA i generali del Patto atlantico

Il problema della partecipazione dei dodici Paesi al piano di difesa al centro delle prossime riunioni

Londra, 23

Alti ufficiali e rappresentanti politici delle dodici Nazioni atlantiche sono in viaggio per l'Aja dove si riuniranno per il completamento dei piani strategici per la difesa e la sicurezza dell'Europa occidentale. I Capi di Stato Maggiore determineranno la parte di ciascuna Nazione nel programma generale di difesa di integrazione del Patto Atlantico, sotto la presidenza del generale Bradley, il quale è partito stamane in aereo da Washington per l'Aja. Ieri sera il generale aveva conferito con il Segretario di Stato Acheson.

Una susseguente riunione dei Ministri della difesa, in data 30 marzo, sempre all'Aja, studierà i piani dettagliati per la applicazione di un programma difensivo in caso di attacco da parte dell'Unione Sovietica.

La serie degli incontri sarà seguita da una conferenza dei Ministri degli Esteri delle Nazioni atlantiche verso la fine di aprile o più probabilmente al principio di maggio. Frattanto esperti economici e finanziari delle Nazioni aderenti si riuniranno a Londra la settimana ventura sotto la presidenza di Averell Harriman, per il coordinamento degli aspetti finanziari ed economici della produzione difensiva fra le Nazioni interessate.

La serie delle riunioni tenterà di combinare insieme i rapporti individuali ed i suggerimenti presentati dai singoli Stati. Il problema centrale, e quello più controverso, sarà la questione della distribuzione delle forze tra le Nazioni partecipanti; infatti, mentre i Ministri si sono impegnati alla difesa comune e reciproca, non sono stati presi ancora impegni per il contributo individuale alla difesa stessa.

Il secondo problema è quello della determinazione dei contributi individuali finanziari al piano complessivo. I diplomatici dell'Europa occidentale favoriscono la partecipazione degli Stati Uniti alla difesa a terra, oltre a quella aerea e marittima. Un accordo di principio si riferisce finora all'impiego di forze aeree e navali fra le Nazioni partecipanti, ma non parla di utilizzazione di forze di terra.

Alcune delle Nazioni partecipanti favoriscono inoltre la costituzione di una specie di bilancio militare internazionale per la difesa generale in base al patto. Questa idea rivoluzionaria è sorta nel corso di discussioni fra le Potenze occidentali. Sono stati avanzati suggerimenti per ciascuna Nazione, per contribuire allo sforzo comune in proporzione con le proprie risorse.

Si apprende intanto da New York che negli ambienti della ONU si giudica incoraggiante l'accoglienza di Acheson alla proposta di Trygve Lie di una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza per porre fine alla guerra fredda. A questa riunione — secondo il Segretario dell'ONU — dovrebbero partecipare i Capi di Governo o almeno i Ministri degli Esteri dei Paesi membri del Consiglio di sicurezza.

Il processo Graziani

LA CORTE RINUNCIA ad alcuni testimoni

Roma, 23

Nell'udienza odierna del processo Graziani è proseguito lo esame dei testimoni di Difesa che si concluderà forse domani. Hanno deposto quattro ufficiali dell'esercito di Salò, dichiarando che i loro reparti non combatterono contro i partigiani.

Il tribunale ha deciso di rinunziare alla deposizione del teste Carlo Silvestri, indicato dalla Difesa. I giudici hanno ritenuto che quanto il giornalista Silvestri avrebbe potuto riferire è ampiamente esposto nel suo libro intitolato «Mussolini, Graziani e l'antifascismo».

Su accordo delle parti il tribunale ha deciso altresì di rinunziare alle deposizioni dell'ammiraglio De Courten e della medaglia d'oro Gemelli.

GRAVE SCIAGURA nella miniera di Arsia

Capodistria, 23

Si apprende soltanto oggi la notizia di una grave sciagura verificatasi il 2 marzo scorso nella miniera di Arsia, in seguito ad un crollo avvenuto in un cantiere di estrazione. Non si conosce il numero delle vittime nè la portata del sinistro, in quanto le autorità jugoslave non hanno fatto alcuna comunicazione in merito.

L'opera di ricupero delle salme, si è protratta per una decina di giorni. Tra le vittime vi è il giovane Giovanni Sepcich, di 22 anni, da Visinada; la sua salma è stata tumulata nel cimitero del paese il 14 scorso.

PROFUGHE POLESI aggredite da comunisti

Genova, 23

Ieri tra i lavoratori che non hanno partecipato allo sciopero erano numerose operaie della Manifattura tabacchi di Sestri, in massima parte profughe provenienti dalla Manifattura di Pola. Le donne erano state fatte segno a minacce da parte di comunisti e già ieri sera erano dovute uscire sotto la scorta dei carabinieri.

Stasera, all'uscita dal lavoro, le operaie erano attese da una turba di circa trecento persone fra donne e uomini, che le seguivano schiamazzando sino al tram, dove i carabinieri le avevano accompagnate. Senonchè alcuni gruppi, precedendo le vetture tranviarie, le bloccavano poco più avanti, costringendo le operaie a scendere e le percuotevano brutalmente.

Dodici lavoratrici sono rimaste contuse, e di queste due in modo piuttosto grave. Il fatto ha destato a Sestri penosa impressione. La polizia ha operato alcuni fermi.

40 feriti a S. Severo nel corso di gravi disordini

Intervento di alcuni reparti dell'Esercito per ristabilire la calma Dirigenti comunisti fra le settanta persone fermate dalla Polizia

Foggia, 23

Gravi incidenti sono questa mattina avvenuti a San Severo. Posti di blocco venivano costituiti alla periferia della città, con carri agricoli. Il nucleo locale di forza pubblica ha tentato di disperderli, ma gli agenti sono stati accolti con bombe a mano. Rimanevano feriti sette agenti — tre dei quali gravemente — ed un carabiniere. Mentre i soccorsi provenienti da Foggia erano bloccati dai dimostranti, altre colonne, tra cui una corazzata e due reparti dell'Esercito provenienti dai paesi circostanti, riuscivano invece a penetrare in San Severo e a riprendere il controllo della situazione nonostante che dalla finestra di alcune case si sparasse.

I dimostranti si asserragliavano allora in alcune zone, costruendo delle barricate nell'interno urbano.

Durante l'intervento della Polizia per rimuovere le interruzioni stradali si svolgevano alcuni scontri tra dimostranti e agenti due dei quali, rimasti momentaneamente isolati, venivano aggrediti, buttati per terra e disarmati. E' stato anche svaligiato un negozio di armeria. In una macelleria, tre agenti che vi si erano recati per acquistare dei viveri, venivano disarmati della pistola, percossi e anch'essi gettati a terra. Uno degli agenti, riavutosi, riusciva ad impossessarsi di un coltello ed a reagire coraggiosamente contro gli assalitori, ferendone due, che si trovano ora piantonati all'ospedale. Successivamente nei pressi della macelleria accorrevano dei rinforzi di polizia che disperdevano i dimostranti. Durante tali azioni, tre guardie vennero ferite da colpi di bastone e di mazza.

In piazza S. Giovanni una bomba veniva lanciata contro le forze dell'ordine da una barricata di dimostranti. Dieci agenti, tra cui un carabiniere, sono stati altresì feriti con mazze di ferro, bastoni e pietre. Risulta sinora ferito gravemente dai dimostranti anche un civile, ex fascista, che si trovava sul luogo con un bambino.

Le forze dell'ordine controllano ora tutta la città di San Severo, occupando anche la sede della Camera del lavoro e del partito comunista. Nel pomeriggio sono stati effettuati dei rastrellamenti in alcuni punti della periferia da cui provenivano ancora colpi di arma da fuoco.

Fra le numerose persone fermate dalla forza pubblica e tradotte al comando di polizia sono la moglie del senatore comunista Allegato e quella del segretario della locale sezione del PCI. Un gruppo di persone che si erano asserragliate nelle sedi del PCI e della C. d. L. nonchè la consigliera comunale Villani ed il segretario responsabile della C. d. L. Carmine Cannelongo. La sede del PCI è stata perquisita; sono stati rinvenuti fucili, bombe a mano, cartucce e bossoli vuoti, nei pressi delle finistre.

Si apprende inoltre che quando i due agenti della Celere che nella mattinata erano stati aggrediti e feriti in un negozio, furono portati al centro per essere medicati, un gruppo di facinorosi minacciava il medico affinchè non prestasse loro le sue cure, tanto che essi dovettero essere trasportati in una farmacia.

Secondo le ultime notizie i feriti tra forza pubblica e dimostranti ammontano a 40 (i più gravi sono l'agente Angelo Ruggiero e il vigile urbano Guglielmo Festa), mentre i fermi sono saliti a 70. Nella C. d. L. sono state rinvenute bombe a mano, munizioni e documenti che proverebbero gravi responsabilità.

Si è saputo stasera che a Porta Foggia, sulla strada nazionale Adriatica, era stata eretta una barricata con quadruplice sbarramento e che anche gli accessi alla C. d. L. erano stati solidamente sbarrati con materiale adatto. E' stato poi accertato che i fili del telefono erano stati tagliati alcuni minuti prima che avessero inizio le violenze, il che ha provocato un ritardo nella richiesta di rinforzi. Nel corso dei disordini odierni la sede del MSI è stata devastata.

La notizia che gli incidenti di San Severo sarebbero stati originati da una richiesta dei missini di tenere un comizio in occasione del 23 marzo, è stata nettamente smentita dal Questore di Foggia.

A Villa Madama

UN PRANZO IN ONORE dei diplomatici americani

Roma, 23

Il Ministro degli Esteri Sforza ha dato oggi in onore dei diplomatici americani attualmente a Roma, un pranzo a Villa Madama. Era presente anche l'on. De Gasperi.

UN DISCO VOLANTE avvistato in Carnia

Il fenomeno osservato da due diverse località

Udine, 23

Un disco volante è apparso stamane all'alba, nel cielo di Sauris, nell'Alta Carnia. Alcuni boscaioli che scendevano da Sauris di Sopra, diretti ad Ampezzo, erano giunti all'altezza della borgata della Maina, località ricostruita sulle sponde del lago artificiale della SADE, quando scorgevano improvvisamente nel cielo biancheggiante un ordigno luminosissimo in direzione da sud a nord, recante alcune parti buie nella superficie inferiore. La sua altezza ad occhio nudo è stata calcolata in tremila metri circa. L'apparizione è durata una quindicina di secondi. Il disco si è quindi alzato a maggiore altezza lasciandosi dietro una scia fiammeggiante.

L'ordigno è stato contemporaneamente visto anche da alcuni pastori che si trovavano nei pressi del rifugio «Tita Piaz», sul Monte Tinisa, a due ore di montagna da Sauris, e che poi sono scesi a valle raccontando della strana apparizione i cui particolari concordavano perfettamente con quelli riferiti dai boscaioli.

Anche presso SAVONA, secondo segnalazioni provenienti da varie persone, sarebbero stati scorti dischi volanti.

Aboliti gli sfratti a Roma per la durata dell'Anno Santo

Roma, 23

I senatori hanno approvato oggi altri trenta articoli della legge sui fitti; ne restano ancora soltanto due, che saranno trattati nella seduta di domattina. Molte disposizioni prese nella seduta odierna non sono che un coordinamento di norme già in vigore, così quelle che riguardano le spese di pulizia, portierato, acqua, luce e ascensore, che com'è noto sono a carico dell'inquilino; sono state riconfermate anche alcune disposizioni particolari sui subaffitti, per esempio quella che proroga al 31 dicembre 1951 la sospensione del divieto di subaffitto, in deroga al contratto.

Una norma nuova è invece quella che sopprime le sezioni specializzate di Pretura che dovevano giudicare le controversie riguardanti i fitti. D'ora in poi perciò queste controversie saranno devolute al pretore, assistito da due esperti, uno che rappresenta i proprietari e l'altro gli inquilini.

Con la nuova legge, il periodo che intercorre dalla sentenza di sfratto all'esecuzione vera e propria, che oggi può essere al massimo di diciotto mesi, viene abbreviato di tre mesi, e ridotto così a quindici mesi. I primi sei rappresentano il tempo concesso normalmente dal pretore subito dopo la sentenza; eccezionalmente il Pretore può concedere una proroga di altri tre mesi. Nei Comuni infine in cui la crisi degli alloggi è molto forte c'è la possibilità di ottenere una ulteriore proroga di sei mesi.

Una curiosa proposta è stata fatta dai senatori CINGOLANI, democristiano, e D'ONOFRIO, comunista: quella di rinverdire una disposizione presa quattro secoli fa da Papa Paolo III, e che stabiliva che durante l'Anno Santo non ci siano sfratti a Roma. Alla unanimità tutti i deputati la hanno approvata.

E' stata infine proposta una nuova legge per l'aumento dei fitti degli alberghi, locande e pensioni.

A Montecitorio intanto continua la discussione tecnica sui bilanci dei dicasteri finanziari.

L'ATENEO DI PISA occupato dagli studenti

Pisa, 23

L'Università di Pisa è stata occupata ieri dagli studenti per protesta contro l'aumento del contributo di contingenza. Gli universitari sono riusciti ad impadronirsi dell'edificio con un inganno: essi hanno chiesto cioè al Rettore, che aveva fatto bloccare dalla «Celere» il portone principale dopo le prime dimostrazioni di ostilità, di revocare l'ordine: solo in quel caso avrebbero ripreso le lezioni. Quando il Rettore aderì alla proposta, gli studenti penetrarono nell'edificio in massa e lo occuparono, installando picchetti e corpi di guardia.

Il Senato accademico ha inviato due ultimatum agli occupanti, ma gli ultimatum sono stati respinti. Entro questa notte la «Celere» dovrebbe occupare il Palazzo dell'Università. Gli studenti sono stati riforniti di viveri, sigarette, liquori dai loro colleghi che hanno installato un perfetto sistema di teleferiche.

In una via di Genova

FURTO IN PIENO GIORNO sotto gli occhi di un guardiano

Genova, 23

Un audace furto è stato compiuto oggi in pieno giorno ed in una via centralissima. Alle 12.30, ora in cui i negozi sono chiusi per il riposo di mezzogiorno, una macchina si fermava davanti alla gioielleria della ditta Agazzi, in via Balbi, fingendo un improvviso guasto. Un guardiano, fermo nei pressi per la sorveglianza del negozio, scorgeva la macchina ferma, senza tuttavia pensare affatto trattarsi di ladri. In quella posizione l'automobile rendeva invisibile al guardiano l'ingresso, ed i ladri, che molto probabilmente da tempo avevano preparato con cura il colpo, poterono aprire indisturbati la saracinesca con chiavi false e penetrare nel negozio, facendo in pochi minuti man bassa di tutti i gioielli che erano nella vetrina ed in alcuni scaffaletti.

Il guardiano, che nel frattempo si era messo in sospetto, non ha avuto tempo di intervenire, data la rapidità con cui il furto era stato compiuto. Da una prima sommaria verifica sembra che il danno subito dal gioielliere ammonti ad oltre dieci milioni di lire.

OTTIENE LA GRAZIA per morire a casa

Detroit, 23

Una detenuta affetta da cancro, Eminnie Lambert, di 61 anni, carcerata da 18 anni in una prigione di Detroit per aver ucciso il marito, è stata messa in libertà oggi perchè potesse tornare alla famiglia a morirvi circondata dall'affetto dei suoi dieci figli. E' stato in seguito ad una domanda di questi ultimi, che il governatore della prigione Mennen Williams ha firmato l'ordine di scarcerazione. La donna, a cui, secondo i sanitari non restano che 15 giorni di vita, ha detto lasciando il carcere in ambulanza: «Non avrei mai creduto di poter essere così felice».

Ore straordinarie

Due giovani comunisti ungheresi, Erszebet e Pijetr Mohàcs, dopo essersi sposati a Budapest hanno partecipato, nei dieci giorni susseguenti al matrimonio, ad una gara di emulazione socialista nella fabbrica di cuscinetti a sfere dove lavorano, riuscendo a conquistare i primi posti nella categoria «stakanovisti».

○ LA SOLITA EMICRANIA

Dopo aver chiesto al professore di uscire dall'aula per un «lieve mal di testa», una studentessa quattordicenne di New York ha dato alla luce un bimbo nell'infermeria della scuola. Il padre del neonato è stato rintracciato dopo due giorni: si tratta di un contadino di 19 anni.

○ INCENDIO DISASTROSO

Trentacinque milioni di danni sono stati causati da un disastroso incendio che si è sviluppato in piena notte in un'azienda agricola del basso Tagliamento.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVE DICHIARAZIONI DI AIREY SUL PROBLEMA DEL T. L.

IL RITORNO ALL'ITALIA è essenziale per la pace

La situazione della Zona illustrata nel nono rapporto del G.M.A. inviato al Consiglio di sicurezza

Il G.M.A. ha distribuito ieri alla stampa la nona relazione del gen. Airey al Consiglio di sicurezza dell'ONU sull'amministrazione della Zona dal 1.o ottobre al 31 dicembre 1949. Questa relazione periodica — a quanto è detto nella premessa — dato lo sviluppo dell'economia locale, d'ora innanzi non sarà più trimestrale, ma abbraccerà periodi più lunghi. Del rapporto del gen. Airey pubblichiamo soltanto le considerazioni generali, che rivestono maggiore importanza politica per le dichiarazioni in esse contenute, omettendo di riferire sulle diverse sezioni riguardanti in gran parte problemi economici già trattati in altre occasioni.

«Nonostante l'opposizione comunista, aspra e senza scrupoli — dichiara il gen. Airey — i risultati concreti raggiunti nel campo della ripresa economica si sono rivelati durante il 1949, attraverso un'aumentata attività industriale, commerciale e portuale, seguito all'ammissione di Trieste al Piano ERP nel 1948.

Sviluppo dei traffici

La costruzione di 70 mila tonnellate di naviglio nei cantieri della Zona è ormai a buon punto, la produzione del ferro e dell'acciaio è in aumento, e l'industria della raffineria del petrolio ha raggiunto un incoraggiante livello di attività e va conquistando nuovi mercati. Molto è stato fatto e si sta facendo per la modernizzazione degli impianti delle industrie pesanti.

Anche le industrie minori traggono vantaggio dal programma di costruzioni navali, sebbene l'effetto di esso non potrà essere pienamente risentito che nel corso del 1950, quando, secondo le previsioni, esse godranno di importanti appalti.

Nel 1949, le importazioni e le esportazioni via mare della intera Zona, hanno raggiunto la cifra di primato di 3.482.490 tonnellate, superando di 718.247 tonnellate la cifra raggiunta nel 1948 e di 32.761 tonnellate il precedente primato, raggiunto nel 1913.

Il traffico di transito attraverso il porto franco, per cui passa la maggior parte del commercio del retroterra della Zona, è aumentato, per quanto riguarda l'Austria, da 1.201.021 tonnellate del 1948 a 1.719.916 tonnellate nel 1949; in quanto alla Jugoslavia il volume di traffico è passato dalle 73.555 tonnellate del 1948 a 79.340 tonnellate nel 1949; per la Cecoslovacchia da 183.958 tonnellate a 212.361 tonnellate; per l'Ungheria da 14.524 tonnellate a 66.561.

Il traffico con questi Paesi, che al principio del 1949 appariva assai promettente, è declinato bruscamente durante l'anno, ma ha rilevato una tendenza alla ripresa nel novembre e nel dicembre. Il maggiore ostacolo a questo sviluppo risiede nelle difficoltà monetarie e di valuta estera che sorgono per i pagamenti dei diritti portuali. E' mia opinione che la ripresa del commercio con il retroterra danubiano sia la più vitale necessità per la economia di Trieste, ed il G.M.A. rivolge la maggior attenzione al problema, cercando di risolverlo a favore di Trieste anche quanto riguarda la Germania meridionale.

Quasi il 90 per cento delle merci importate in base all'E.R.P. durante l'ultimo trimestre del 1949, era costituito da prodotti industriali, grazie al fatto che la Zona dipende ora meno dall'area del dollaro per le sue importazioni di derrate alimentari. Mentre in passato una grande varietà e quantità di derrate alimentari doveva essere importata attraverso l'E.R.P., il miglioramento della situazione ha ora reso possibile l'acquisto di tali prodotti in Europa, e cioè fuori dell'area del dollaro, e prevedo che in avvenire il frumento sarà l'unica derrata alimentare che sarà necessario importare attraverso l'E.R.P.

Particolare cura — prosegue la relazione — è stata dedicata alla ripresa dell'industria della pesca di Trieste e nel corso del 1949 sono stati costruiti diversi pescherecci. Sebbene nella Zona si consumi attualmente un maggior quantitativo di pesce, il volume di pesce esportato è oggi cinque volte quello del 1938.

Per l'annata iniziatasi il 1.o luglio 1949, alla Zona sono stati assegnati, in base al Piano E.R.P., 13,4 milioni di dollari, contro 17,9 milioni dell'anno precedente. Questa riduzione riflette l'aumentato guadagno in dollari risultante dal progresso industriale e commerciale compiuto, il beneficio derivante dal denaro speso in continuità dal personale alleato e, d'altro canto, la diminuzione effettuata nelle spese in dollari, per le derrate alimentari.

Un progresso concreto è stato compiuto verso il pareggio del bilancio, grazie all'aumentata attività commerciale, alla graduale razionalizzazione dell'amministrazione e dall'aumentato reddito dovuto a miglioramenti introdotti nella determinazione ed esazione delle tasse. Il disavanzo annuale di 21,4 miliardi di lire al 30 giugno 1949, è stato ridotto a 9.5 miliardi per l'anno finanziario chiusosi il 31 dicembre 1949, e la cifra definitiva sarà, con ogni probabilità, anche inferiore.

I lavori pubblici hanno compreso la costruzione di nuove case d'abitazione, scuole, ambulatori, ospedali, impianti di pubblica utilità e per lo sviluppo portuale. Durante il 1949, il G.M.A. ha costruito 462 appartamenti, portando ad un totale di 1461 gli appartamenti costruiti fino ad oggi con fondi governativi. Si prevede che entro il 1.o luglio 1950 saranno stati costruiti 2523 appartamenti con fondi governativi stanziati fino a tutto il 1949. Inoltre nel 1949 sono stati assegnati sussidi fino alla copertura del 50 per cento per la costruzione di circa 480 altri appartamenti. Si deve anche ricordare che un totale di 24.211 appartamenti danneggiati dalla guerra sono stati riparati con il parziale contributo di fondi governativi fino a tutto il 1948.

Sovvenzioni da Roma

L'economia della Zona deve svilupparsi su un piano compatibile con le mutevoli condizioni del mondo, ed il G.M.A. ha perciò intrapreso un censimento completo delle industrie esistenti, onde determinare le loro necessità di assistenza finanziaria, per attuare quella modernizzazione che migliorerà la produzione riducendone il costo, ed aprirà loro più vasti mercati. Inoltre sono allo studio dei piani per l'installazione di nuove industrie ed un vasto tratto di terreno è stato bonificato e viene trasformato in una zona industriale che offrirà, oltre ai normali servizi, speciali facilitazioni fiscali miranti ad attirare nuove imprese.

Il miglioramento della situazione economica della Zona è dovuto, in primo luogo all'E.R.P. — nel quadro del quale ho ricevuto una preziosissima assistenza dalla Missione speciale dell'E.C.A. a Trieste — al Governo italiano, che ha coperto il disavanzo del bilancio della Zona, ed alla stretta coordinazione dell'economia della Zona con quella italiana, da cui effettivamente dipende».

«In conclusione — afferma il gen. Airey — **devo esprimere nuovamente l'opinione, ribadita nelle mie precedenti relazioni e rimasta immutata con l'esperienza, che il problema di Trieste può essere risolto in maniera giusta e soddisfacente solo con la restituzione, entro il più breve tempo possibile, del Territorio Libero di Trieste all'Italia, nello spirito della proposta tripartita del 20 marzo 1948. Sono convinto che il ritorno — che già da tempo avrebbe dovuto aver luogo — della vasta popolazione italiana di questo territorio alla sovranità della Madrepatria, sarà in definitiva essenziale per gli interessi della pace. Sono inoltre convinto che qualsiasi tentativo di costruire una economia separata non sarebbe nell'interesse degli abitanti della Zona e, invece, contrario alla tendenza dell'Europa Occidentale verso una più stretta integrazione economica e unità politica».**

Il Capo di S.M. americano in visita a Trieste

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano, generale J. Lawton Collins, è giunto ieri a Trieste proveniente da Roma. Accompagnato dal gen. Airey e dal gen. Hoge, comandante delle truppe statunitensi di stanza nella Zona, ha visitato le installazioni militari locali. Nel pomeriggio il gen. Collins ha ispezionato la Scuola di addestramento delle Forze di Polizia della Venezia Giulia. Ricevuto dal direttore di P. S. col. Richardson, il Capo di S. M. dell'Esercito americano ha assistito nel piazzale antistante la caserma ad una parata, alla quale hanno partecipato rappresentanze di diverse sezioni della Polizia. Il gen. Collins lascerà oggi la città, diretto in Grecia.

Rinviata la conferenza sul Duca degli Abruzzi

La conferenza sul Duca degli Abruzzi che il prof. Giorgio Roletto doveva tenere domenica prossima al Teatro Excelsior, sotto gli auspici dell'Università popolare, è stata rinviata a causa di un'importante missione affidata all'oratore.

Presso la Camera di commercio è consultabile la seconda edizione dell'opuscolo dell'O. E. C. E. contenente un dettagliatissimo elenco dei prodotti disponibili per l'esportazione dai singoli Paesi d'Europa, con i rispettivi termini di consegna.

Corsi di studio in Granbretagna. Per l'anno 1950 sono stati organizzati in Granbretagna i seguenti corsi di studio per stranieri: educazione, scienze sociali, sanità pubblica, lingua e letteratura inglese, agricoltura, foreste, biblioteche, dramma, assistenza sanitaria ed ospedaliera, vita britannica. Per informazioni rivolgersi alla Sala pubblica di lettura di via Trento 2.

STATISTICHE DELLA VITA CITTADINA

Diminuito in febbraio il numero dei decessi

Poichè un mese risulta dalla somma di un certo numero di giorni, è logico che il mese di febbraio riveli, nelle statistiche comunali, un volto più scialbo rispetto agli altri undici fratelli: meno nascite, meno decessi, meno matrimoni. La riduzione comunque, nel febbraio scorso, è andata al di là delle previsioni per quanto riguarda la mortalità: solo 258 concittadini infatti (134 di sesso maschile e 124 di sesso femminile) hanno concluso la loro prova terrena nel mese più corto, in luogo dei 355 deceduti nello scorso gennaio. Fra le cause di morte predominano ancora le malattie di cuore, con 58 casi, pari al 22,4%. Seguono, nella triste graduatoria, il cancro, con 42 casi letali (16%); le lesioni intra-craniche di origine vascolare, con 26 (10%); la tubercolosi polmonare, che è ulteriormente scesa a 22 casi, pari all'8,5%. Che la mortalità sia stata contenuta, nel mese di febbraio, a cifre notevolmente basse, è dimostrato dal fatto che lo stesso mese, negli ultimi dieci anni, ha registrato una sola volta — e precisamente nel 1948 — un totale inferiore di decessi.

Prive di particolare significato le tabelle della natalità (239 nati vivi, dei quali 118 maschi e 121 femmine) e della nuzialità (119 matrimoni). Da notare solo ancora una volta l'alto numero di illegittimi, 20 in un mese, che significa quasi il 9%.

Tra le malattie infettive denunciate nello scorso febbraio è come al solito in testa la tubercolosi polmonare (49 casi).

Nel medesimo periodo, la città ha ingurgitato 474.667 kg. di carni bovine, 36.267 kg. di ovini e caprini, 79.396 kg. di suini, 58.262 kg. di carni equine, 8.700 kg. di conigli; 130.395 kg. di pesci (tra i quali il primato è detenuto dalle papaline); 85.415 kg. di molluschi; 11.945 kg. di crostacei; 1.428.986 kg. di ortaggi; 557.745 kg. di frutta fresca e 6.700 kg. di frutta secca.

Per le strade dell'altopiano con la nuova "Fiat 1400,,

La direzione della filiale Fiat di Trieste ha voluto gentilmente aderire alla richiesta di qualche rappresentante della stampa, concedendo di anticipare la prova pratica della nuova 1400 che sarà domani presentata al pubblico.

Questa specie di collaudo, fatto volutamente a pieno carico, e cioè a macchina completa di sei persone, si è risolto in un piacevolissimo vagabondaggio per le strade dell'altipiano fino a Sistiana, quasi in una ricerca di fondi stradali, pendenze e tracciati sempre diversi e per la verità non sempre comodi.

In ogni momento la «1400» ha confermato quelle doti di potenza, velocità, stabilità e comodità che se sono sempre state vanto della produzione Fiat, in questo nuovissimo modello sembra siano portate tutte al massimo grado di efficienza e di rendimento.

La pur veloce galoppata ha dimostrato anche, nei rari incontri con altre macchine e con i passanti, che la «1400» gode già di una sua popolarità, perchè veniva subito riconosciuta per la inconfondibile eleganza della sua linea potente e confortevole.

Otto liti causate dalla coabitazione

Nella giornata di ieri la cronaca ha battuto il triste primato delle liti per motivi di coabitazione, totalizzando ben otto scontri di questo genere.

I pompieri sono accorsi ieri, poco dopo le 20, nella pellicceria «Elca» di via Ginnastica 11, dove, a causa del surriscaldamento di una stufa, allogata nel retrobottega, si era sviluppato un piccolo incendio. Il fuoco ha intaccato dei rotoli di carta e alcuni ritagli di pelo, causando danni pressochè insignificanti. Il lavoro dei vigili si è protratto per mezz'ora.

La prima conferenza del Vescovo in S. Antonio

Il Vescovo mons. Santin ha iniziato iersera, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il suo breve ciclo di conversazioni, dedicate agli uomini, in preparazione alla Pasqua. «Le vie del grande ritorno»: su questo tema il Vescovo ha sviluppato un'orazione di altissimo valore spirituale, volta a illuminare la necessità di un rinnovamento morale e sociale nel segno della fede religiosa. Nessuna differenza tra l'umanità di oggi, delusa, travagliata, attossicata, e il figliuol prodigo della parabola: come il giovane ingrato, pur avendo leggermente idolatrato le lusinghe della grande città, seppe intendere il richiamo della casa paterna, così l'umanità, anche se incamminata con pervicace volontà verso la sua rovina, anche se puerilmente infatuata in una «civiltà» estraniata dal mondo divino, deve sentire il richiamo celeste e seguirlo.

La vasta chiesa era gremita di fedeli. Il Vescovo parlerà ancora agli uomini questa sera e domani, alle 19.

La proiezione di «Ossessione», annunciata per questa sera al C.C.A. è stata rinviata alla prossima settimana.

† **Leonardo Zanon**
Cambusiere Marittimo

d'anni 52, dopo lungo soffrire spirò addì 22 corr. munito dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio LEONARDO, le sorelle ANTONIA e MARIA unitamente agli altri parenti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.30 partendo dalla via Carpinetto 21 (Servola).

Un particolare ringraziamento vada al chiarissimo medico curante dott. Guido Osvaldella per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 24 marzo 1950.

† Il giorno 23 corr. dopo una vita dedicata interamente alla famiglia si spense la nostra adorata moglie, mamma e nonna

Maria Lauda

La piangono nel dolore senza conforto il marito MATTEO, le figlie MARCELLA BERNAZZA, LIDIA, MARIA e il nipotino SILVANO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1950.

La moglie IDA FERIGUTTI in ZENNARO e congiunti ringraziano commossi i compagni di lavoro, le maestranze del Cantiere S. Marco e quanti altri hanno partecipato al loro dolore per la morte dell'amatissimo

Guglielmo

90 MINUTI DI RISATE CONTINUE CON
Totò le Mokò
IL FILM PIU' SPASSOSO, ALLEGRO, SPENSIERATO, LE PIU' DIVERTENTI TROVATE COMICHE DI TOTO'
OGGI al NOVO CINE
PRINCIPIA ORE 15

FILATELICI!
VASTO ASSORTIMENTO DI FRANCOBOLLI DI TUTTA EUROPA
Cerchiamo francobolli della Zona B del T.L.T. soltanto in serie complete e nuove
VISITATECI!
«MAURITIUS» STUDIO FILATELICO TRIESTE
Viale XX Settembre 14-II

DEPOSITO
BIRRA MORETTI
DI UDINE
Nuova Sede TRIESTE
VIA R. SANZIO 16
TELEFONO 95-501

CHIANTI **Fassati**
PRANZI BEATI

CRITICHE INFONDATE AL PIANO D'INVESTIMENTI

Le commesse navali assegnate ai cantieri

Le importanti dichiarazioni fatte giovedì dal capo del Dipartimento Economia e Finanza del G.M.A., Mr. Haroldsson, dal Presidente di Zona e dagli altri esponenti locali che avevano partecipato ai lavori della Commissione mista a Roma per il coordinamento del programma di investimenti finanziari nella Zona, hanno avuto una eco stonata sulla stampa antinazionale e di sinistra. I comunisti, per esempio, del vasto piano di investimenti per l'incremento delle costruzioni navali e l'impianto di nuove industrie, comportanti lavoro per migliaia di persone, hanno rilevato una sola cosa: il fallimento dell'E.R.P., perchè alla industria cantieristica sarebbero state assegnate commesse per sole 20 mila tonnellate delle 96 promesse all'inizio del piano per la ripresa economica della Zona. Riteniamo pertanto opportuno ripetere le cifre delle commesse (in parte già in avanzata fase di costruzione), cifre che i comunisti possono farsi confermare dai loro aderenti occupati ai cantieri.

La prima fase del programma E.R.P. per le costruzioni navali comprendeva tre navi miste da 13 mila tonnellate per conto del Lloyd Triestino, un transatlantico da 25 mila tonnellate per la società «Italia», due navi da 2 mila tonnellate per la pesca d'alto mare per conto della società «Genepesca», ed altre tre unità minori per complessive 2 mila tonnellate, oltre ai dodici pescherecci per il locale Consorzio della pesca. Tutte queste costruzioni sono state iniziate; e di esse un'unità della Genepesca ed i dodici pescherecci sono stati già ultimati.

Successivamente, i cantieri hanno ottenuto commesse per altre 24 mila tonnellate di naviglio (due navi miste da 11.500 tonnellate per il Lloyd Triestino e due unità minori), con una concessione particolare che annullava l'originario progetto per la costruzione di navi cisterna o da carico, e consentiva invece di costruire navi per il trasporto di passeggeri che importano maggior impiego di mano d'opera, specie delle industrie secondarie per l'allestimento delle navi. Queste costruzioni sono state in parte già iniziate. Oggi infine si aggiungono altre 20 mila tonnellate di navi miste (passeggeri e carico), per le quali deve ancora venir fissato il tonnellaggio e le società armatrici. Oltre a queste, altre 4 mila tonnellate di naviglio verranno distribuite ai cantieri minori.

Complessivamente, quindi, Trieste ha già ottenuto una mole di lavoro per i cantieri navali pari a 55 miliardi e mezzo di lire, superando già oggi il tonnellaggio totale previsto dall'intero piano di costruzioni navali E.R.P. che scade tra due anni.

Altra osservazione va fatta alle critiche mosse per la difficoltosa gestazione del progetto riguardante il cementificio. Basterà dire a questo proposito che ad un primo progetto locale, la cui realizzazione avrebbe richiesto un finanziamento dell'E.R.P., si è sostituito un secondo, quello dell'Italcementi, che provvederà alla costruzione degli impianti con soli capitali nazionali. Non ragioni di calcolo politico, ma problemi di concorrenza industriale e commerciale avevano imposto un approfondito esame dei due progetti per la ricerca della soluzione economicamente più conveniente, anche nel quadro degli obiettivi fissati dal Programma di ricostruzione europea, che vieta dannosi doppioni nell'interesse comune dei beneficiari dell'E.R.P.

In occasione delle gare a Sella Nevea per il Trofeo Divisione «Julia», l'Alpina delle Giulie, il GARS e lo Sci Cai Trieste organizzano gite per la suddetta località. Iscrizioni: via Milano 2.

Prosegue sull'altopiano la ricostruzione delle aziende agricole andate distrutte in seguito agli eventi bellici. In questi giorni sono state ultimate altre due a Sagrado di Sgonico, su progetto del Genio Civile e mediante il finanziamento del G.M.A., per un complesso di tre case di abitazione, due stalle per bovini, fienili, porcili, pollai, granai, battitoi, magazzini, ecc. Le stalle potranno ospitare complessivamente 30 capi di bestiame; una di esse è stata costruita su modello americano, l'altra di tipo nostrano, entrambe dotate dei più razionali e moderni accorgimenti tecnici. La ricostruzione delle due aziende agricole ha richiesto in totale 2770 giornate lavorative.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

Serata in onore di Adani-Tofano-Cimara

Un tempo lontano fu consuetudine di onorare gli artisti individualmente con applausi speciali e anche con doni ricchi. Trieste colmò di feste e di preziosi regali Teresa Mariani e Claudio Leigheb, la Duse e Benini, Zago e Tina di Lorenzo, Ruggeri, Calabresi e Garavaglia. Ora si onorano gli attori collettivamente e data la magrezza dei tempi, senza la presentazione di donativi. Così stasera la Compagnia Adani-Tofano-Cimara avrà dal pubblico messaggi di ammirata simpatia espressi solo coi battimani e in quelli applausi vi saranno con gli apprezzamenti fervidi delle interpretazioni recentissime di questi attori i ricordi di quelle offerte nel passato prossimo e remoto. Chè Laura Adani fu proprio a Trieste battezzata come attrice di qualità singolari e Tofano raccolse sulle nostre scene i suoi più caldi successi e Cimara palesò nei nostri teatri, ancora giovanissimo, con Niccodemi e la Vergani, un'individualità raffinata. Trieste ha accompagnato l'evoluzione artistica dei tre titolari di questa Compagnia i quali a lor volta hanno accompagnato la storia italiana di questa città nelle ore liete e nelle tristi. Perciò la serata odierna in onore di Adani-Tofano-Cimara che si darà con la brillantissima commedia: «Occupati d'Amelia» di Feydeau, ha un richiamo d'arte e un significato affettivo particolarmente cari ai frequentatori del «Verdi».

Domani: «Non ti conosco più», di Aldo De Benedetti.

Replica di «Cuore di fata» al Teatro dei piccoli

Il Teatro dei piccoli di Carlo Fiorello continua con successo le recite per gli alunni delle scuole elementari. Disciplinati, attenti e gioiosi, i ragazzi non si stancano di applaudire i loro beniamini: Tombolino, Arlecchino, Cappuccetto rosso e la Fata, che compariscono sulla scena nella bella fiaba di Fiorello «Cuore di fata ovvero «Piccoli eroi».

Domenica, alle 10.30, al cinema Alabarda, quinta replica della fiaba alla quale assisteranno gli alunni del quinto gruppo delle scuole «S. Slataper», «R. Timeus» di via dell'Istria e della scuola di San Sabba.

Amilcare Zanella commemorato al C. C. A.

Un onest'uomo va sempre ricordato con rispetto e per questo il C. C. A. ha voluto iersera commemorare Amilcare Zanella, uomo e musicista di rettitudine esemplare che ha speso la sua esistenza nello studio e nel lavoro. Musicista conscio dei propri limiti, come ha ben detto nella sua «simpaticissima» prolusione Sergio Magnani, Zanella ha saputo far vibrare nelle sue composizioni quanto di più sincero vi era nella sua ispirazione, incurante di seguire le nuove teorie armoniche per lasciare libero il fluire del canto. E le sue sono melodie appassionate da sensibile post-romantico, formatosi nell'ambiente del Mascagni e del Puccini, pur mantenendo una più ristretta visuale.

Alcuni dei suoi più significativi brani pianistici ha eseguito Ennio De Angelis Valentini, mentre Sergio Magnani, Eligio Ciriani e Danilo Portograndi hanno eseguito il «Trio in sol min.». Pubblico assai scarso, ma prodigo di applausi.

ASTERISCHI

PROBLEMI DI PSICOLOGIA

Per iniziativa della Società italiana di psicologia, il prof. Alfredo Stopper parlerà, domani, alle 18.30, all'Università vecchia, su «Problemi di psicologia applicata al lavoro»

CULLA

La casa di Vera e Carlo Zille è stata allietata iermattina dalla nascita di una bimba, cui è stato imposto il nome di Renata. Alla neonata e ai genitori vivi rallegramenti e auguri.

Cassa Mutua Poligrafici. Si rende noto ai soci che l'orario d'ufficio è dalle 17 alle 19, tutti i giorni escluso il sabato. I sussidi vengono pagati il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19. Le pensioni dopo il 20 di ogni mese durante le ore d'ufficio.

RACCOLTO SULLA VIA con il cranio fratturato

Una pattuglia della P. C., di servizio in Largo Barriera Vecchia, rinveniva l'altra notte un uomo disteso sul marciapiede, all'incrocio della via Caccia. Lo sconosciuto, che aveva il volto imbrattato di sangue, non dava segno di vita. Senza perdere tempo, i poliziotti chiedevano telefonicamente l'intervento della CRI. In base ai documenti trovati addosso al ferito, questi è stato identificato per il giardiniere Marcello Parovel, di 52 anni, abitante in via dei Soncini n. 40. I sanitari della CRI constatavano che l'uomo — in preda ad etilismo acuto — presentava un'intensa otorragia e la sospetta frattura della volta cranica. Pochi istanti prima di venire adagiato sulla lettiga, il Parovel si riprendeva, e con voce afona sussurrava agli agenti: «Sono caduto...». Poi, ripiombava in un torpore di morte, dal quale non è uscito per tutta la giornata di ieri, di modo che nessun funzionario lo ha potuto interrogare.

I sanitari dell'ospedale, dove il Parovel è stato ricoverato nella II Divisione chirurgica, l'hanno sottoposto nel pomeriggio all'esame radiologico, che ha confermato la diagnosi dei medici della CRI: l'infelice presenta la frattura del cranio, e di conseguenza, la sua prognosi è riservata. La Polizia di via Caprin, cui è stato affidato l'espletamento delle indagini, ha accertato che il Parovel era dedito al vino, e che ha al suo attivo più di un fermo per ubriachezza.

Debitore moroso colpito con una coltellata

L'Emergenza è accorsa alle 17 di ieri in via F. Severo, nei pressi dell'Università, dove il meccanico Umberto Vidari, di 27 anni, abitante in via Santa Eufemia 7, aveva preso a coltellate l'autista Antonio Lani, di 41 anni, abitante in via Piccardi. Con la CRI, il Lani veniva avviato all'Ospedale; qui un sanitario gli riscontrava ferite da punta e taglio all'emicostato sinistro, al braccio ed abrasioni al petto, giudicandolo guaribile in due settimane. Dopo le cure, il Lani ha potuto rincasare, mentre il Vidari veniva arrestato.

La rissa è stata motivata dal fatto che il Lani, proprietario di un autocarro, era debitore al Vidari di 9 mila lire per delle riparazioni eseguite tempo fa al veicolo. Poichè il Vidari voleva essere pagato, il Lani gli fissava un appuntamento per le 12 di ieri nei pressi dell'Università, dove è occupato. I due non riuscivano a mettersi d'accordo e rimandavano la discussione per le 17. Il secondo appuntamento risultava anche più inconcludente del primo, e ad un certo punto il Lani sferrava un pugno al Vidari, il quale, estratto fulmineamente un coltello, gli vibrava un colpo.

Gita sciatoria a Sella Nevea

Domenica gita a Sella Nevea. Partenza da Trieste ore 5.30. Prezzo L. 800, per sola andata e L. 1300 per andata e ritorno. Iscrizioni presso gli Uffici UTAT e la SALA PUBBLICITARIA.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 18, nella vecchia sede dell'Università, conferenza del prof. Max Kaser su «La famiglia romana arcaica», sotto gli auspici dell'Istituto di storia del diritto. — Ore 19.30, all'Alpina delle Giulie, assemblea generale dei soci. — Ore 20, alla XXX Ottobre, sottosezione di Muggia, assemblea generale dei soci. — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 11, nella Scuola «De Amicis», ore 20.30, al Circolo artistico di via Diaz 12-c.

★ DOMANI: Ore 16.30, presso la Camera di commercio, assemblea generale del Club aeronautico triestino.

★ Il Ministero della Difesa-Aeronautica ha istituito corsi di pilotaggio per il conseguimento gratuito di 150 brevetti di pilota privato, riservati ai giovani nati tra il 1930 ed il 1933 oppure nati dopo il 1928 se universitari. Informazioni presso il Centro di assistenza aeronautico, via del Castello 2, dalle 9 alle 12.

★ ENAL: Domani, nella sede di via S. Nicolò 5, verrà inaugurata la mostra del corso di taglio e cucito. Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi. Presso la segreteria centrale, via Mazzini 32, e le associazioni aderenti continuano le iscrizioni ai corsi sul motore di automobile e di scuola guida. Domenica, alle ore 18, nella sede di via S. Nicolò 5, avrà luogo una serata di lettura delle novelle premiate nel concorso Enal 1949.

★ GITE: Per Pasqua con la FARI a Vienna, con l'Enal a Parigi e sulla Marmolada; con il Circolo Marina Mercantile sulla Marmolada. — Domenica con il C. S. Magazzini Generali a Sella Nevea, con il Circolo «Concordia» a Cividale-Castelmonte.

STATO CIVILE

del giorno 23 marzo 1950

Nati 9; morti 6; nati morti 1; matrimoni 6.

MORTI: Uicich Vittorio a. 67; Susmel Lucia a. 47; Pribetich in Landa Giovanna a. 51; Nogarotto ved. Marchesini Celestina a. 74; Debelli Renato a. 75; Petelin ved. Vescovi Maria a. 67.

MATRIMONI celebrati con rito religioso: Manoliakis (Panajotti) Mario, autista, con Giuliuzzi Vanda, casalinga; Romanini Ido, muratore, con Buiatti Anna Rosa, domestica; Gasparini Giuseppe, pittore, con Rubino Concetta, casalinga; Braico Pietro, pescatore, con Rubino Maria, commessa; Harkins Charles Edmund, capor. Eserc. amer., con Reggente Iolanda, casalinga; Cerbone Giovanni, impresario, con Zucca Viola Maria, impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 16.8, min. 9.6; pressione 766.8 in diminuzione.

Oggi: S. Berta. — Il sole sorge alle 6.2, tramonta alle 18.21. La luna sorge alle 8.12.

Turno notturno farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Maree: OGGI: alta ore 12, cm. 2 sopra il l. m.; bassa ore 16.30, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 23.30, cm. 31 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 6.50, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 13, cm. 3 sotto il l. m.; bassa ore 15.30, cm. 8 sotto il l. m.; alta ore 23.30, cm. 26 sopra il l. m.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La Radio per le Scuole medie inferiori; 12: Per ciascuno qualcosa; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Ferrari, con la partecipazione del Quartetto Cetra; 13.50: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri; 14: Cronache cinematografiche di Callisto Cosulich; 14.20: Musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 15: Chiusura; 17.30: English by radio: «La lettera di Henry»; 17.43: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Qua e là per il mondo; 19.30: Libero Mazzi: «Case triestine»; 19.40: Tony Pastor e la sua orchestra; 20: Giornale radio; 20.15: Attualità; 20.33: Impresa Italia; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del violinista Arrigo Pelliccia. Nell'intervallo: Il retrobottega del libraio; 23.10: Giornale radio; 23.30: «I notturni dell'usignolo», serie letteraria: Catullo: «Lesbia nella poesia e nella vita del poeta», a cura di Enzio Cetrangolo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Ferrari e quartetto Cetra; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: Ester Valdes e duo Continisio-De Lúcia; 18: Pagine scelte da «L'Olimpiade», dramma musicale di A. Vivaldi e da «L'ombra» di C. Giorgeri Contri e U. Bottacchiari; 23.30: I notturni dell'usignolo: Catullo.

RETE ROSSA

13.26: Musica operistica; 14: Orchestra Cetra; 14.35: Quartetto ambrosiano; 17: Pomeriggio teatrale: F. M. Martini; 18: Orchestra Mojetta; 19.45: Musica da camera; 21.3: «Briscola», giornale umoristico; 22.15: Orchestra Bernard; 22.50: Canta Odoardo Spadaro.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: Serata d'onore della Compagnia Adani-Tofano-Cimara con la commedia «Occupati d'Amelia» di Feydeau.
ROSSETTI. 21: Grande successo della Compagnia Carlo Dapporto-Elena Giusti nella nuova rivista «Buondì, zia Margherita!...» di Michele Galdieri. Turno palchi B.
EXCELSIOR. 16.30 (cassa 16), 18.5, 19.55, 21.50: «Ritratto di Jennie» con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore. Art. Associati. Il pubblico è pregato d'intervenire ad ogni inizio di spettacolo.
FENICE. 16.30: Joan Fontaine, James Stewart in «Devi essere felice», un brillantissimo G.D.B. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: Van Johnson, June Allyson, T. Mitchell in un capolavoro Metro «L'isola sulla montagna». Segue documentario: Milano-San Remo ciclistica e part. calcio Milano-Inter.

ALABARDA. 16: «Johnny Belinda», sublime espressione di umanità con J. Wyman, L. Ayres (Warner).
GARIBALDI. 16: «I corsari della strada». V. Cortese e R. Conte. E' un capolavoro Fox in prima visione.
IDEALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Il Trovatore», l'opera più popolare di G. Verdi con G. Pederzini e E. Mascherini. E' un film Union.
IMPERO. 15.45: «Alba di sangue», da un romanzo di Blasco Ibanez, grande interpretazione di M. Felix.
ITALIA. 16: «Non c'è tempo per l'amore», film allegro, tutto grazia, con C. Colbert e F. M. Murray.
VIALE. 16: «Botta e risposta», grande successo dell'orchestra Armstrong Nino Taranto, Fernandel, Isa Barzizza, i negri Nicholas Brothers, Renato Rascel, Carlo Dapporto.
VITTORIO VENETO. 16: «Donne e veleni» con C. Colbert, Don Ameche. Prima visione. Artisti Ass.
ADUA. 15: «Jungla tragica» I visione per Barriera.
ARMONIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani» il capolav. in tecnicolore di Walt Disney. (R.K.O.).
AZZURRO. 15: «Obiettivo Burma!» con Errol Flynn.
BELVEDERE. 16: «Gianni e Pinotto detective». Gli assi della risata. Segue Incom.
FERROV. S. VITO. 16: «Razzi volanti», travolgente ilarità con Gianni e Pinotto.
CINEMA DEL MARE. 15: «Chimica e amore», film tedesco di grande succ. I posti lire 80, II lire 60.
MARCONI. 15.30: «La storia del dott. Wassel», una vicenda umana e commovente interpretata da G. Cooper in un supertecnicolore.
MASSIMO. 16: «Salomè» miracolo del colore, della fantasia e della bellezza con Yvonne De Carlo.
NOVO CINE. 15: «Totò le Mokò» continue risate con Totò.
ODEON. 15.30: «Catene» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
RADIO. 15.30: «Parata di primavera» delizioso film musicale con D. Durbin. A richiesta, ultimo giorno.
SAVONA. 15: «Un vagabondo alla Corte di Francia», capolavoro con Ronald Colman, Frances Del.
VENEZIA. «Notti birmane», Dorothy Lamour, Robert Foster.
VITTORIA. 16: «Eravamo tanto felici» con G. Rogers, R. Ryan. Sabato: «La figlia del vento» con B. Davis, H. Fonda, G. Brent.

COMUNICATO

IL COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI LUNGO CORSO E DI MACCHINA DI TRIESTE comunica che il giorno 26 corr. m. alle ore 9.30 in prima, o alle ore 10 in seconda convocazione, verrà tenuta nella Sala Maggiore del Circolo Marina Mercantile, via Rossini 6, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Presidente.
2) Presentazione del Bilancio 1949.
3) Relazione sul Congresso Nazionale di Napoli e lettura delle mozioni finali. (Relatore il Cap. Rapisarda Ettore).
4) Lettura dello Statuto.
5) Varie.

LA PRESIDENZA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE

SAPPADA: sabato e domenica, SELLA NEVEA domenica ore 5.30.
VILLACO - KANZEL sabato ore 6.30 nonchè 13.30.

GITE PASQUALI

MERANO 8-10 aprile.
INNSBRUCK, KITZBUEHEL, BADGASTEIN, LAGO DI WOERTH con passaporto collettivo, 6-10 aprile.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

Dichiarazione di morte presunta

Si invita chiunque abbia notizie di MILOST EUGENIO fu Andrea e fu Maria Komauli, nato a Salcano (ora Jug.), già Comune di Gorizia, il 18 dicembre 1881, ivi residente al n. 157 di via Montesanto, deportato dai partigiani di Tito il 25 maggio 1944, di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro sei mesi.

Avv. Sfiligoj

OLIO SASSO
di pura oliva
preferito in tutto il mondo

OGGI ALL'EXCELSIOR
DAVID O. SELZNICK presenta

Distribuzione Artisti Associati
Dato il carattere del film si prega il pubblico d'intervenire ad ogni inizio di spettacolo.
ORARIO: 16.30, 18.05, 19.55, 21.50

DOMANI AL FENICE
i BANDOLEROS

ATRIV AGENZIA TRIESTINA VIAGGI - PIAZZA GOLDONI N. 1
BIGLIETTERIA Ferroviaria - Automobilistica - Marittima - Aerea

Censura 1940

E' venuta proprio nell'ufficio dei censori, ha osato violare le porte della censura militare.

— C'è una donna, una signora.

La novità dell'annuncio in quelle stanze piene di militari, sovraccariche di lettere, di carte, di pacchi postali, mi scosse, mi fece alzare di scatto, dal tavolo.

— Vuole proprio me? — chiesi, dubitoso.

— Ha chiesto del maggiore.

Era una sera di settembre, dopo una giornata afosa. Gridi di rondini impetuose entravano a frotte dalle finestre di quel nudo grande edificio, al primo piano.

«Una donna? — dissi tra me. — A quest'ora, in questo ufficio?».

Passai nella stanza più grande, che faceva da anticamera. In piedi, in quel grande stanzone nudo, alta, vestita di nero, ella stava quasi addossata alla parete. Mi colpì sùbito, appena si mosse verso di me, la flessuosità del corpo, inguainato entro l'abito nero ma sottile, tutto estivo, che aderiva stretto ai fianchi, imprigionava leggermente il petto: una donna giovane, sui trent'anni. La invitai a sedersi nell'unica poltrona, assai bassa, scusandomi per la poca comodità dell'ambiente.

Non disse parola, non potei vedere il viso, ombreggiato da un grande cappello estivo: buttandosi a sedere quasi di colpo accavalcò una gamba lunga sull'altra, così alto il ginocchio, nella nuova posizione, da arrivare quasi all'altezza del volto. Poi, all'improvviso, un pianto dirotto.

— E' vero che non si possono più avere le lettere? le lettere passate alla censura?

— Non capisco — dissi io.

Ella ebbe un moto della testa come se volesse alzarla, ma non potei ancora vederle il viso.

— Ho bisogno di riavere una lettera, da essa dipende tutta la mia vita! Una lettera che ho scritto io, l'ho impostata ieri sera.

Era un grido più che una preghiera: un grido appassionato, quasi rauco, con qualche cosa di non più umano che suscitava insieme pietà e ripugnanza.

— In generale, — dissi io, — le lettere, una volta impostate, non si possono restituire. Almeno, così credo... E poi, anche volendo, come ritrovare una lettera tra migliaia e migliaia?

— C'è il mio nome! — ella disse e portò, quasi di scatto, il fazzolettino verso gli occhi ancora invisibili. — C'è il mio nome dietro la busta: nelle lettere indirizzate «fermo posta» si deve sempre indicare, come sapete, il nome di chi scrive.

Sapevo che le lettere, indirizzate «fermo posta», vanno di solito alla censura. Ma mi guardai bene dal dirglielo, per non alimentare speranze fallaci e perchè non avevo ancora preso una decisione sul da farsi.

— La lettera è indirizzata «fermo posta» al signor... — e disse il nome di un uomo. A quel nome qualche cosa mi balenò nella memoria, come un bagliore lontano lontano fra mille altri, tutti egualmente indecisi e fiochi, brancolanti su un mare di tenebre. Ebbi l'impressione quel nome di conoscerlo, che fosse passato proprio sotto i miei occhi.

— E il vostro? — dissi quasi meccanicamente, spinto da una curiosità repentina.

Ella ebbe un attimo di esitazione, distaccò per un momento il fazzoletto dagli occhi. Il pianto era cessato.

— Viola Trapani, — disse lentamente.

Era lei! Ricordavo benissimo il nome, l'avevo notato fra mille. Per un caso parecchie delle sue lettere erano capitate sotto i miei occhi, l'una dopo l'altra (ella doveva aver l'abitudine di scriver lettere quasi ogni giorno). E allora fu come se quel corpo, che mi stava tanto vicino, non avesse più segreti per me. Lo vedevo, lo sentivo, sapevo di che pasta era fatto, sapevo di quali vibrazioni viveva. E, caso strano, io non guardavo il viso, che adesso mi s'era offerto nudo, sfacciato; non guardavo gli occhi grandi, sbarrati, che non avevano più lacrime. Pensavo a quel corpo, all'impudicizia esatta, minuta, ossessionante, con cui ella lo aveva scoperto nelle sue lettere. Era per me come un corpo senz'anima, un torso senza viso. Vedevo le lunghe gambe accavallate, sapevo il modo com'esse si restringevano ai ginocchi, s'inturgidivano poco più su, sapevo la forza del bacino e dei fianchi, la snellezza con cui si drizzava la schiena.

— Viola Trapani, — ella ripetè lentamente, come se mi fossi smemorato.

Uno stridio di rondini irruppe all'improvviso dentro la stanza, allungò le ombre che già si insinuavano, nell'imminenza del crepuscolo, tra le pareti. Ella s'era alzata in piedi, certo incosciamente; ma per me fu come se, con una mossa calcolata ella avesse voluto aiutare i ricordi nettissimi, di prima, con la presenza di adesso. Diritto, flessuoso, senza segreti, scoperto da tutte le parti, tutto il suo corpo m'era vicino.

— E' una busta lunga, azzurra. Le mie lettere si debbono riconoscere facilmente: son tutte lunghe, hanno l'indirizzo scritto con una calligrafia alta, appuntita... — così ella continuava a dire quasi che, incoraggiata dal mio silenzio, volesse aiutarlo a prendere una decisione. E io invece «vedevo» benissimo quelle lettere, sapevo a memoria il giro delle frasi, il modo d'insinuarsi a parlare di certi particolari e, proprio verso la fine di ogni pagina, in certi angoli azzurri, distinguevo nettissimamente le parole incredibili che ella osava scrivere.

A un tratto mi scossi come da un incubo, tornai nelle stanze degli ufficiali, dopo aver pregato d'aspettare un minuto. Sapevo che era un'impresa quasi disperata trovare la lettera. Quel giorno non mi era capitato alcuno scritto di lei. Gli ufficiali stavano per alzarsi dai tavoli, alcuni erano già in piedi. Passai confidenzialmente il nome della donna, l'indirizzo dell'uomo, a parecchi dei colleghi. Nessuno la conosceva. Ma ecco che da un tavolo più lontano uno dei tenenti, un piccolo uomo con gli occhiali, dal volto aguzzo e volpino, alzò il viso a quel nome, sollevò qualche dubbio. Gli pareva che... non era sicuro se...

Capii sùbito che mentiva, che conosceva non meno bene di me fatti e circostanze, parole e gridi, sfinimenti e riprese di quella passione furibonda. In un attimo vidi il piccolo uomo dal viso aguzzo andare verso il gran mucchio delle lettere già sigillate, come un topo in cerca di un cibo proibito e segreto.

Allora mi prese una gran pietà di lei, non seppi bene perchè: non era la sicurezza, acquistata prima attraverso le lettere poi dal modo suo di vestire e di parlare, che non si trattava di una donna di mestiere, che anzi doveva essere una persona di una certa cultura e educazione, uscita da una famiglia non volgare. Non era questo: era il bisogno di veder finalmente quel viso, di scoprire qualche cosa di umano e, se possibile, di gentile in quegli occhi, di non completamente naufragato nella furia dei sensi.

Fu l'unico momento di pietà: chè, appena la rividi, mi riprese la smania di indagare più che di compatire, la curiosità di capire come mai una donna, bella e istruita, fosse potuta arrivare a certi eccessi.

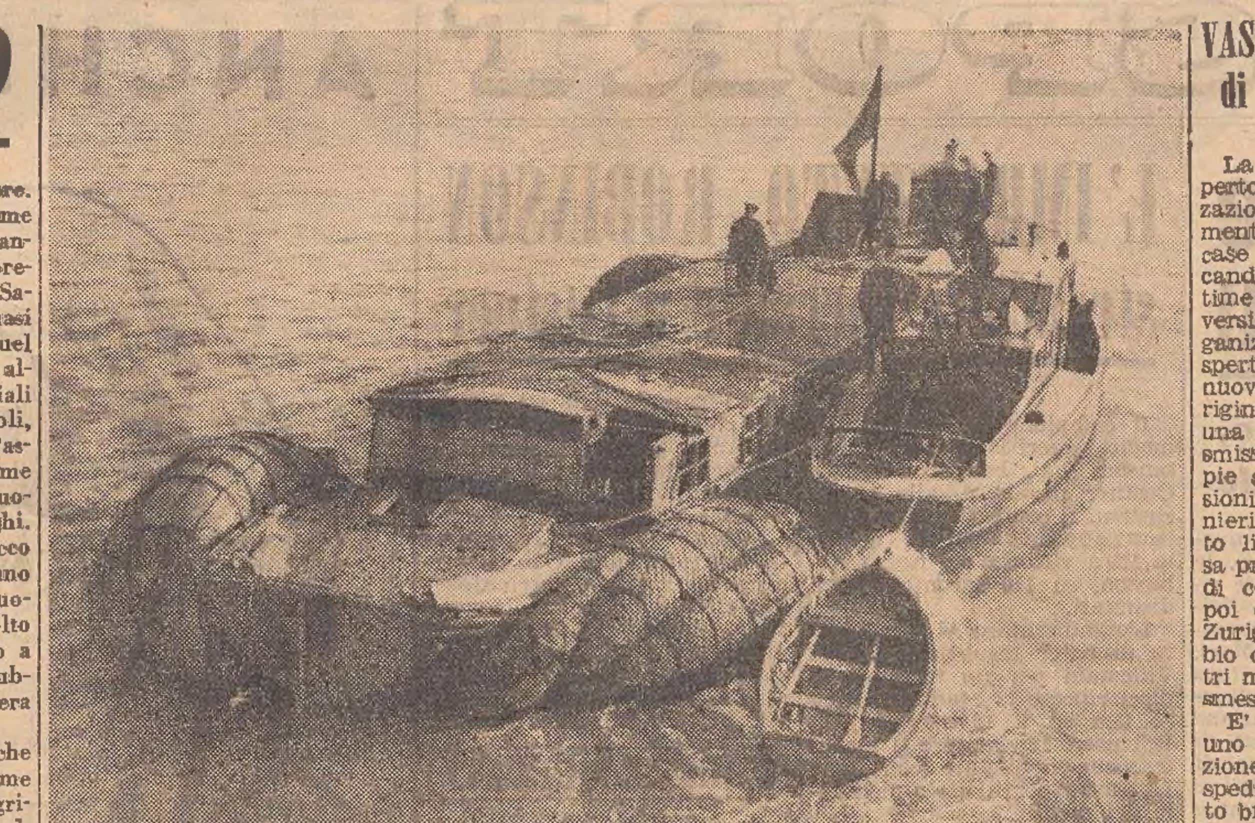
Gridi di rondini impazzite entrarono con furia da quelle finestre, violarono senza riguardi le soglie delle stanze, penetrarono nei corridoi dove gli ufficiali della censura cominciavano a passare avviandosi verso l'uscita; e io cercavo di rannicchiarmi entro lo strombo della finestra per sottrarre, quanto più possibile, la mia interlocutrice agli occhi degli indiscreti.

Avevo lasciato detto che, se trovavano la lettera, mi avessero chiamato senza dir nulla di preciso. Volevo leggere, prima di prendere una decisione. Mi era rimasto come uno scrupolo: e se fosse stata una lettera di rottura? se fosse stato un bene per lei distaccarsi, sia pur violentemente, per un atto disperato, da quella passione?

Invece, all'improvviso, comparve un soldato sulla soglia: aveva in mano la lettera azzurra.

Come una pazza, prima che io potessi fiatare, ella si slanciò verso quella lettera, la ghermì, mi salutò in un attimo, sparì entro il vano delle scale: la busta azzurra sul petto, stretta con tutto il suo corpo, a quella ossessione, al suo peccato.

BONAVENTURA TECCHI



PALLONI USATI SUL TAMIGI PER IL SOLLEVAMENTO DI PICCOLI BATTELLI AFFONDATI. TALE SISTEMA RIDUCE IL COSTO DELL'OPERAZIONE DEL CINQUANTA PER CENTO

VASTA ORGANIZZAZIONE di «spie della moda»

Parigi, 23

La polizia parigina ha scoperto una importante organizzazione che riproduceva illegalmente i modelli delle grandi case di moda francesi, provocando in tal modo a queste ultime danni per un valore di diversi milioni di franchi. L'organizzazione inviava suoi «esperti» alla presentazione delle nuove collezioni delle case parigine ed aveva stabilito tutta una rete per assicurare la trasmissione rapidissima delle copie abusive fatte in tali occasioni a clienti francesi e stranieri. Così ad esempio un sarto libanese riproduceva a casa propria i modelli delle grandi case parigine e li inviava poi ad altri sarti a Roma, a Zurigo e ad Anversa. In cambio questi ultimi inviavano altri modelli che erano stati trasmessi dalla stessa rete.

E' stato arrestato a Parigi uno dei membri dell'organizzazione colto nel momento in cui spediva illegalmente ad un sarto brasiliano di Rio de Janeiro i migliori modelli della stagione. In seguito a ciò si è pervenuti alla denuncia di altre dieci persone.

IL CINQUANTENNIO DI UN PREMIO FAMOSO

LO STRANO TESTAMENTO DELLO SVEDESE NOBEL

Da mezzo secolo si svolge una misteriosa battaglia nelle sedute segrete dei comitati svedesi - Il capitale ancora disponibile: 35 miliardi di corone

Roma, marzo

Con la morte, nel 1896, di Alfredo Nobel, l'industriale svedese che inventò la dinamite e accumulò un patrimonio favoloso, iniziava un capitolo singolare nella storia della letteratura e delle scienze. In un'epoca in cui il mecenatismo andava pressochè scomparendo, un capitale enorme veniva destinato ad essere razionalmente distribuito, come base ed aiuto finanziario, a scienziati e poeti geniali. Alfredo Nobel lasciava 31 milioni di corone svedesi per l'attuazione e l'organizzazione della sua generosa iniziativa: da quarantanove anni, infatti, i premi dedicati al suo nome costituiscono il riconoscimento ufficiale di meritevoli azioni nel vasto campo della cultura.

Il testamento di Nobel era stato redatto in maniera talmente confusa e complessa, che occorsero ben quattro anni ai più eminenti giuristi del mondo per giungere ad una sua razionale interpretazione: interpretazione che, pressochè immutata, costituisce ancor oggi la misura fondamentale per la valutazione dei candidati. Dopo molte faticose decifrazioni fu chiaro dunque che Alfred Nobel lasciava tutti gli interessi del suo grande patrimonio a quelle personalità che nel corso degli anni sarebbero riuscite a realizzare le più importanti scoperte nel campo della fisica, della chimica, della medicina, alla più notevole opera letteraria, e a coloro che maggiormente si sarebbero prodigati per la fratellanza delle Nazioni, l'abolizione degli eserciti e delle frontiere e l'organizzazione di congressi dedicati alla pace...».

Che, tuttavia, per mezzo secolo siano sorte ogni anno, con puntualità, polemiche e contrasti; che i personaggi premiati o candidati al Premio si siano visti ostacolati in tutte le lecite ed illecite maniere tanto da dare la impressione di una battaglia furiosa anzichè di una serena imparziale selezione, è stato dimostrato ancora una volta dall'indignazione della stampa mondiale all'annuncio sorprendente che per il 1949 l'Accademia di Svezia non avrebbe conferito il premio per la letteratura, non essendo nessun candidato riuscito ad ottenere la maggioranza dei voti dei diciotto accademici svedesi.

In molti Paesi si è parlato di pregiudizi e prevenzioni da parte dei vari comitati svedesi, i giornalisti americani hanno gridato allo scandalo, quelli norvegesi hanno chiesto l'abolizione dello strano «sipario di ferro» fatto per allontanare l'attenzione del pubblico dagli avvenimenti che si svolgono dietro le quinte e dissipare così finalmente quell'atmosfera di mistero che circonda le scelte annuali e avvolge di impenetrabile silenzio i nomi dei candidati esclusi.

Churchill e Croce

L'improvvisa decisione dell'Accademia di Svezia ha spiacevolmente sorpreso soprattutto gli ambienti intellettuali britannici ed italiani; voci assai insistenti sostenevano infatti che Winston Churchill e Benedetto Croce fossero i primi della lunga lista dei candidati, ma non essendo gli accademici riusciti a mettersi d'accordo nè sull'uno nè sull'altro, questo anno verranno eccezionalmente elargiti due premi per la letteratura.

Tra pochi mesi, il Premio Nobel compie il suo cinquantesimo anniversario. In questa imminenza sono in preparazione numerosi festeggiamenti, tra cui anche la pubblicazione di una rivista in cui i segretari dei vari comitati Nobel faranno per la prima volta un po' di luce sul fitto mistero che accompagna le annuali conferenze a porte chiuse. Ma poichè si è creduto prudente non aggiungere altre polemiche alle molte già in corso, la rivista si limiterà a riferire cose generiche.

Il neurofisiologo svizzero Walter Hess, che nel '49 ha diviso il Premio per la medicina con il portoghese Antonio Moniz, era uno dei 57 candidati di 12 Paesi, proposti da 99 personalità. L'anno scorso, circa 800 studiosi di tutto il mondo erano stati invitati a presentare il nome di un candidato. Degli 800 intellettuali risposero solamente 99. Il comitato Nobel per la medicina vagliò i 57 candidati e ne fissò 15 come eventuali premiabili. Per ognuno di questi 15 venne organizzata da personalità competenti ed imparziali una vasta inchiesta, che a sua volta fu sottoposta ai membri della Facoltà medica di Stoccolma. Durante una seduta plenaria della Facoltà vennero quindi prescelti lo svizzero Hess e il portoghese Moniz. Il Premio 1949 per la chimica fu conferito a William F. Giaque, prescelto tra 27 candidati. E tra 35 candidati il giapponese Yukaxa fu scelto per il Premio per la fisica.

Ma tutto ciò che in quelle sedute segrete precedette la decisione finale, le lunghe discussioni, i pro e i contro, i nomi dei candidati scartati dopo dibattiti interminabili, tutto ciò rimarrà segreto per almeno venticinque anni ancora. Nella assegnazione dei cinque Premi in questi cinquanta anni la Germania è in testa alla lista con 46 Premi, seguita dalla Inghilterra (40) e dalla Francia (30). Durante il regime nazista, tre studiosi tedeschi furono costretti a declinare il Premio loro conferito; ma dopo la guerra fu loro attribuito ogni riconoscimento. I chimici tedeschi sono i primi della lista con 19 Premi, mentre i fisici inglesi sono i primi con 13, seguiti immediatamente da quelli tedeschi. Gli americani hanno ricevuto 11 Premi per la medicina, la Germania e l'Inghilterra 8.

I premiati italiani

Henry Dunant, il medico svizzero fondatore della convenzione di Ginevra, ebbe nel 1901 il primo Premio Nobel per la pace. La America registra il maggior numero di Premi per la pace; nove fra uomini e donne degli Stati Uniti ottennero questo alto riconoscimento per i loro sforzi a favore del disarmo mondiale e di una migliore comprensione fra i popoli. La Svizzera, la Francia, l'Inghilterra ottennero ognuna 6 Premi per la pace. La Francia è in testa con i Premi per la letteratura; seguono la Germania e l'Inghilterra. Soltanto due russi furono insigniti di Premi Nobel, il fisiologo Ivan Pavlov nel 1904 ed il poeta Ivan Bunin nel 1932. L'Italia annovera pochi premiati, tra cui Carducci, Grazia Deledda, Pirandello, Marconi, Golgi ed il fisico Fermi.

Sino a pochi anni or sono, la grande sala in cui il vecchio re Gustavo consegnava i Premi con solenne cerimonia, veniva addobbata con bandiere del Paese dello studioso premiato. Ma, dacchè gli sconvolgimenti politici di questi ultimi anni hanno costretto tanti illustri personaggi a scegliersi una patria adottiva, si è reputato più prudente e opportuno festeggiare i premiati come cittadini del mondo, senza far sorgere inutili discussioni sul loro vessilli nazionali. Yukawa, per esempio, Premio '49 per la fisica, è giapponese naturalizzato americano. Claque, Premio '49 per la chimica, è canadese ma vive in California. Preoccupazioni analoghe suscitò quarantasei anni or sono Maria Curie, allorchè divise il Premio per la fisica con suo marito Pierre Curie e il fisico Henry Becquerel, scopritore della radioattività. I polacchi la reclamavano come oriunda polacca, i francesi come moglie di un cittadino francese. Maria Curie è, tra l'altro, l'unico personaggio il cui nome appaia due volte nella storia del Premio Nobel. Nel 1911, infatti, essa ottenne anche il Premio per la chimica, per la scoperta del radio e del polonio. Nel 1933 il nome Curie appare una terza volta: Premio per la chimica assegnato alla coppia Joliot-Curie.

In questo mezzo secolo, ben diecimila nomi hanno riempito le liste di candidati per i cinque Premi annuali; e la scelta dei candidati più meritevoli ha continuato a procurare grandi difficoltà e lavoro. Soprattutto il Premio per la letteratura ha suscitato spesso polemiche vivacissime; gli americani più degli altri si sono lamentati del mancato riconoscimento di molti dei loro poeti e scrittori. Ma anche Rainer Maria Rilke, Joseph Conrad, H. G. Wells, Walt Withman, Marcel Proust (solo Premio Goncourt), Stefan Zweig, Upton Sinclair, Somerset Maugham e numerosi altri figurano tra i candidati proposti ma non prescelti. E così pure molti scienziati e inventori, come Edison ad esempio, i quali non vennero mai presi in considerazione.

Un nobile ideale

Scorrendo velocemente i nomi di tanti celebri premiati e considerando la loro età e spesso i loro capelli bianchi, si ha l'impressione che il nobile ideale di Alfred Nobel non sia stato perfettamente rispettato dai suoi esecutori testamentari. Poco prima di morire egli disse parole che rimasero famose: «Vorrei aiutare dei sognatori che incontrano le dure difficoltà della vita; sognatori ricchi di poesia ma incompresi e sconosciuti; giovani scienziati sognanti che si trovano sulla soglia di grandi scoperte della chimica, della fisica e della medicina ma non dispongono dei mezzi necessari alla loro realizzazione...». Ma se anche i personaggi sinora prescelti non riscuoteressero l'approvazione dell'illustre fondatore, più di trenta milioni di franchi sono stati dedicati a ringraziare ed onorare coloro che hanno arricchito il dominio della cultura a beneficio dell'umanità. Per adesso, non sono stati intaccati che gli interessi del patrimonio. Il capitale, raggiunti i 35 miliardi di corone svedesi per mezzo di oculati investimenti, è ancora intatto ed i Premi Nobel sono assicurati per un tempo ancora assai lungo che speriamo ricco di novità e di successi.

G. S. B.

UN EPISODIO IGNORATO DEL «SERVIZIO SEGRETO» ANNO 1913

INCONTRO NOTTURNO A VIENNA con il misterioso Redl colonnello e spia

La missione di fiducia affidata a un presunto studente in belle arti nella capitale dell'impero «Non porto danno al mio Paese» - Una lezione di spionaggio di un maestro del mestiere

Roma, marzo

Nell'aprile del 1913 giunse all'Ufficio I del nostro Stato Maggiore — organo incaricato dello spionaggio e controspionaggio — una lettera del più abile e più misterioso dei suoi confidenti, un austriaco sulla cui persona nulla si sapeva, e che era segnato, nei nostri registri, con la sigla K.K., da lui stesso usata come firma della propria corrispondenza. «Per ragioni personali — era detto nella lettera — debbo per qualche tempo astenermi dal ritirare quanto mi inviate fermo posta. Se desiderate l'ottima merce che ho preparato per voi, e che completa quella spedita nei mesi scorsi, mandate a Vienna una persona di assoluta serietà e fiducia».

Continuava precisando che cosa avrebbe dovuto fare l'incaricato; scendere in un determinato alberghetto della periferia, dare avviso dell'arrivo ad un nuovo indirizzo presso l'ufficio postale di uno dei sobborghi, e attendere comunicazioni. Doveva inoltre portargli tremila corone, che rappresentavano il prezzo di quanto sarebbe stato consegnato personalmente nell'incontro. «Ho bisogno di questa somma — concludeva — e ci conto. Ma voi sapete che potete fidarvi di me».

Come al solito tradussi la lettera e la portai al capo ufficio, che la lesse e dopo breve riflessione mi chiese se ero disposto ad assumermi quella delicata missione. Evidentemente ero scelto perchè al corrente delle relazioni con l'agente, e soprattutto per la mia giovane età e il mio grado modesto; in caso di infortunio era più facile sconfessarmi e lo Stato Maggiore veniva, almeno nell'apparenza, meno compromesso di fronte all'autorità militare e al governo alleato; e poi, lo riconosco, perdendo me si perdeva un ufficiale di poco conto. Accettai; dissi che non mi sembrava un compito difficile e pericoloso e che comunque ero pronto a partire. «Ma ha fiducia in quell'uomo? non teme un tranello?» mi chiese il mio superiore. Risposi che da questo lato ero tranquillissimo. «Ed io pure» aggiunse il mio colonnello.

Dopo alcuni giorni, preparati i documenti necessari, fra cui il passaporto nel quale figuravo studente di belle arti, partii per Vienna, ove arrivai dopo aver fatto, per elementare misura di prudenza, un lungo giro al fine di entrare in Austria da un'altra frontiera. Vienna, in quei giorni di primavera, era deliziosamente viva e lieta. Negli affollati caffè del Ring le donne erano un miracolo di grazia e bellezza e gli ufficiali, elegantissimi nelle sgargianti attillate divise, erano espressione di baldanza militare, non scevra di leggerezza e spavalderia. Si leggeva in tutti un'intensa gioia di vivere. Nessuno presentiva certo che era l'ultima fioritura di un mondo al tramondo.

Il signore vestito di nero

Scrissi il biglietto a K. K. e passai i giorni visitando la città ed i suoi monumenti, solo preoccupato di dare al mio tenore di vita l'apparenza più chiara e naturale, onde evitare di attirare l'attenzione e i sospetti su di me e la mia dimora a Vienna. Ma la risposta si fece attendere e allora cominciarono a turbarmi dubbi ed ansie; non temevo sorprese dall'ancora ignoto confidente, ma mi tormentavo nella idea che il mio biglietto fosse caduto nelle mani della polizia, e mi aspettavo, rientrando all'albergo, di trovare gli agenti che volevano sapere che cosa facevo e chi cercavo. Il pericolo esisteva più di quanto pensassi; attorno a K. K. era tesa una rete nella quale potevo io pure incappare. La lettera sospirata arrivò finalmente nella seconda settimana di maggio.

L'incontro era fissato per la sera successiva, alle ventitrè, nella piazzetta delle Carmelitane, davanti alla chiesa. K. K. avrebbe indossato un soprabito nero, avrebbe avuto un bastone col pomo d'argento e un giornale piegato sotto il braccio. Dovevo fermarlo e chiedergli dove si trovasse la più prossima cassetta per le lettere. Avvertiva che avrebbe portato con sè il materiale promesso e la ricevuta per quanto gli avrei consegnato, in una busta pronta per essere imbucata. Nello scritto non vi era una sola parola superflua; solo si chiudeva con secco: vi saluto.

Arrivai con discreto anticipo al luogo del convegno. Ero già passato nella piazza, appartata, tranquilla, poco frequentata e, di sera, poco illuminata, una decina di volte a scopo, dirò così, di ricognizione. Ero ormai tranquillissimo. Alle ventitrè in punto vidi comparire il signore in nero; gli mossi incontro, notando che tutto corrispondeva ai dati della lettera, e lo fermai, rivolgendogli la domanda convenuta.

Disinvolto pessimismo

Non avevo mai avvicinato una spia, essere sempre un po' misterioso e leggendario, e fissai K. K. con estrema attenzione. Forse prossimo ai cinquant'anni, di statura un po' superiore alla media, di complessione robusta tendente alla pinguedine, dava impressione di solidità e benessere. Nel viso tondo, alquanto afflosciato e di tinta pallida, brillavano gli occhi grigi, ma nello sguardo scrutatore, nei lineamenti marcati, nel taglio delle labbra sottili traspariva un non so che di crudo e quasi di spietato. Ebbi, di colpo, un senso di repulsione.

Entrò subito in argomento. Mi consegnò la grossa busta, già affrancata, che dovevo spedire, e io gli rimisi quello che avevo portato per lui. La prese con indifferenza, tolse le banconote e senza contarle le mise nella tasca interna del soprabito. Si avviò poi verso la cassetta postale che si trovava nel lato opposto alla chiesa e me la indicò perchè imbucassi la busta che mi aveva portato. Nella piazza non v'era nessuno. Ormai nulla avevamo su di noi che potesse, in qualsiasi eventualità, costituire una prova dello spionaggio. Potevamo tratteneci un po' tranquillamente, come ne avevo desiderio, anche per rivolgergli le molte domande che a Roma mi avevano raccomandato di sottoporgli. «Volete che ci sediamo in qualche posto?», proposi molto storditamente. «No no — rispose con durezza — passeggiamo qui». Percorremmo così lentamente, un paio di volte, il marciapiede davanti alla Chiesa delle Carmelitane: una decina di minuti in tutto.

«Vi ho fatto aspettare parecchio la mia lettera, ma voi, così giovane — e qui mi fissò un momento con occhio indagatore — non vi sarete annoiato. Capirete, non si è sempre liberi e non sempre conviene andare a ritirare una lettera fermo posta».

Non sapevo che parlavo con il colonnello Redl, capo di Stato Maggiore del corpo d'armata di Praga, che non poteva certo allontanarsi dalla sede a suo piacere.

«Capisco, risposi, ma perchè non scegliete un altro sistema di recapito della vostra corrispondenza? questo delle fermo posta, oltrechè incomodo, è anche poco sicuro».

«Mein junger Freund, mio giovane amico (alla larga, pensai, da queste amicizie) i mezzi più sicuri sono sempre i più semplici ed ingenui. Nessuna polizia immagina che rapporti d'affari così anormali, con spedizioni di forti somme, si svolgano per mezzo di corrispondenza ordinaria. In Austria poi non vi è censura postale e solo un caso può far cadere nelle mani della polizia una lettera incriminata». Era una lezione di spionaggio. Ma il colonnello non immaginava che per lui quel caso era già avvenuto, e che il trabocchetto era già aperto, nel quale doveva di lì a poco cadere.

«Ma — insistei — mi pare che non sia prudente seguire sempre gli stessi modi; di tanto in tanto converrebbe mutare sistema».

«E' inutile — rispose — vi è nel giuoco dello spionaggio una altra legge inesorabile, ed è che la durata media dell'attività di un agente è di tre o quattro anni. Entro tale periodo di tempo è fatale ch'egli venga scoperto, qualunque sia la sua abilità e per quanti accorgimenti egli adotti».

L'ombra della morte

«Quand'è così ribattei — e ancora oggi non so perchè rimanessi tanto in questo argomento, che in fondo non mi riguardava — sarebbe consigliabile interrompere saltuariamente questo lavoro...». Mi fermai cercando la parola. Capì a volo che cosa pensavo e con un'ombra di sarcasmo riprese:

«Questo lavoro criminoso, ditelo pure. Avete ragione, è il vostro modo di considerare le cose. Ma io, che ho più esperienza di voi, vi posso dire che i miei atti sono assai meno delittuosi di quanto voi li giudicate. Io non porto danno al mio paese. Anzitutto perchè la guerra non ci sarà, o' sarà lontana, e i documenti che vi procuro perderanno valore con l'andar del tempo. Poi perchè se un conflitto scoppiasse domani si presenterebbe in forme impreviste, che imporrebbero radicali mutamenti nei piani di guerra. Ad ogni modo il vostro Stato Maggiore, qualunque Stato Maggiore, coi soli dati che ufficialmente possiede sulla nostra organizzazione militare può arrivare alle conclusioni essenziali sulla nostra condotta della guerra».

Lo ascoltavo avidamente, guardandolo, ritengo, con malcelato stupore; intravvedevo, come da uno spiraglio, la psicologia di un traditore. Per quanto inesperto capivo che quegli argomenti erano speciosi e rappresentavano lo sforzo di una mente, acuta e colta per acquietare la cattiva coscienza. Il mio atteggiamento non dovette sfuggirli.

«Del resto — aggiunse in tono duro e irritato — non si può spesso agire diversamente da come si agisce. Buona fortuna, giovanotto».

Con queste parole troncò bruscamente il colloquio, e il suo movimento fu così deciso che non tentai neppure di trattenerlo: sarebbe stato certo inutile. Lo guardai allontanarsi con passo lento e pesante. Non vidi che dietro a lui si stendeva l'ombra cupa della Morte.

CAMILLO CALEFFI

PRIMAVERA

DUE ELEGANTI MODELLI INGLESI PER LA PRIMAVERA

Più bravi dei Della Robbia i moderni ceramisti d'arte

Roma, marzo

Al posto della targa, sulla porta dello studio a Villa Massimo, lo scultore Leoncillo ha messo una ceramica a forma di lancia, simile a una foglia o a un cranio dolicocefalo, col suo nome profondamente inciso in nero di Cina. Il cognome, Leonardi, noto soltanto all'esattore del gas, è rimasto nel pennello. Leoncillo «tout court» è Leoncillo.

Abituato a vedere la gente sostare a lungo davanti a quel pezzo di terracotta dipinta il portiere della villa sa che il visitatore non indugia, prima di suonare il campanello, per nessuna misteriosa ragione: osserva lo smalto della ceramica, domandandosi in che museo o collezione abbia visto una patina, una vernice simile; e pensa alle ricchezze dell'interno anticipate da un pezzo di tanta bravura esposto semplicemente sull'uscio di casa, all'azione delle intemperie e alle sassate dei ragazzini.

A poco più di trent'anni Leoncillo ha un'aria più antica della sua arte. E' un italiano di buon ceppo, un umbro o, suppongo, un longobardo del ducato di Spoleto che della razza e della terra riunisce in sè i segni più nobili, un'alta lunata fronte di predicatore, una capellatura fulva, un occhio fermo e chiaro, un marcato profilo aquilino — non stupirebbe se invece di venirvi incontro sui viali di una severa villa gentilizia romana, temporaneamente sottratta agli artisti tedeschi che prima della guerra vi avevano la loro celebre Accademia, la sua figura si affacciasse da una tela di Masaccio o di Paolo Uccello. Queste apparenze e rivivis cenze di tipi, in un Paese incurabilmente antico come l'Italia, sono quanto di più ovvio, di più quotidiano si possa immaginare. Diciotto o venti generazioni mutano poco o nulla l'aspetto fisico e somatico d'una gente. Muta invece, spesso più volte nella vita di un solo uomo, l'animo e il pensiero; con questo che i «ritorni» sono altrettanto frequenti dei mutamenti, i quali non arrivano a sradicare la tradizione ma variando la confermano: merito, bene spesso, di un artista.

Il caso Leoncillo è tipico. Con lui (e prima di lui con Arturo Martini, con Lucio Fontana e con Fancello, dopo di lui con Picasso) l'arte della scultura e della pittura tornano, come coi Della Robbia, a riunire e contaminare forme e colori nella ceramica nobile; allo stesso modo come arte e artigianato, che la concezione romantica aveva diviso, tornano ad essere esercitati da una sola mano e mente creatrice. Lo «studio» del Novecento ridiventa «bottega» cinquecentesca. Rivive il «maestro». E insieme con lui (in un tempo dove tutti son professori), torna ad acquistare diritto di cittadinanza una forma d'arte che dopo due o tre esposizioni private di grande risonanza (come quella dello Zodiaco nel '43 e della Palma nel '45, romane l'una e l'altra) troverà quest'anno alla Biennale di Venezia il crisma dell'ufficialità in una grande Mostra dell'Arte Ceramica.

MASSIMO LEONCILLO MODELLA IN CRETA LE SUE CERAMICHE: E' LA PRIMA FASE DELLA LAVORAZIONE

Molti artisti (specie i pittori, da nominare fra gli altri Sassu, Afro e De Chirico) si sono accostati alla ceramica limitandosi a fornire e colorire disegni e pannelli. L'esecuzione dei pezzi è affidata ad uno o più artigiani. L'artista s'è insomma fermato sulla soglia della «bottega». Leoncillo (come Lucio Fontana a Milano e Picasso ad Antibes) non s'è contentato di mezzi termini, è diventato artigiano lui stesso, dalla concezione al disegno all'abbozzo in creta alla colorazione alla cottura tutto in questa creazione è suo, di sua mente e di sua mano. L'esperienza artigianesca lo assiste in ciò non meno dell'esperienza e formazione artistica. Uscito dall'Accademia, Leoncillo fu per tre anni direttore di una fabbrica di ceramiche in una cittadina dell'Umbria dove la tradizione delle scuole di Gualdo Tadino, di Gubbio e di Deruta è stata mantenuta e perpetuata con cura gelosa, anche se da secoli non sia più comparso un Mastro Giorgio a illustrarla.

Frutto di quei tre anni operosi fu la costruzione di due forni elettrici dei quali lo scultore è giustamente orgoglioso: se li è fatti, anche quelli, con le sue mani. Il primo, poco più grande di un fornetto di campagna, è di prova. Vi si introduce la creta dipinta e dalla spia o specola l'artista sorveglia il processo di cottura, la comparsa e consistenza della patina, il miracolo della vernice che s'invetra e squilla; dove nulla è lasciato al caso o al capriccio del fuoco come nei tempi eroici. Allora tutto si faceva con arte e pazienza certosina, ma empiricamente: intorno alla forma da cuocere si costruiva una sorta di camicia di materiale refrattario, fidandosi di quel che ne avrebbe cavato il fuoco delle legna di quercia e di rovere, senza nessuna possibilità di controllo o d'intervento: ricordare (benchè non sia la stessa cosa) la drammatica avventura del Perseo celliniano.

Il forno vero e proprio è, in proporzioni maggiori, la riproduzione esatta del fornello di prova, e anche qui il ceramista dalla specola segue le fasi di cottura, che durano fino a ventiquattr'ore, con temperature dai novecento al novecentocinquanta gradi.

La tecnica moderna — dice Leoncillo — ci mette in grado di competere con gli antichi ceramisti in condizioni di forte vantaggio. Non soltanto le altissime temperature dei forni elettrici non erano concepibili, un tempo. C'è di più. Raggiunta una temperatura ideale, mancava il modo di misurarla e renderla costante; e si sa quanto sia capriccioso il fuoco, specie il fuoco vivo di legna. Ma è nella tecnica dei colori che la chimica ha raggiunto un livello di perfezione senza precedenti. Non vi sono più «segreti», gelosamente custoditi dai «maestri» delle gloriose «botteghe» del Rinascimento: per lucentezza e purezza i nostri smalti sono nettamente superiori agli antichi.

La rinascita della ceramica di arte non è stato un capriccio d'esteti, una di quelle pensate che i teatranti chiamano «riesumazioni» — un nome a volte fin troppo meritato. — Fenomeno spontaneo e naturale, esso è solo in minima parte dovuto ai progressi tecnici i quali, in sè, avrebbero potuto, come in tanti altri generi, rimanere nell'ambito dell'artigianato.

La sua ripresa è stata piuttosto la conseguenza della crisi della architettura funzionale pervenuta, già da oltre un decennio, ai limiti della sua mortificante semplicità. Spinto il razionalismo alle sue conseguenze estreme, gli architetti stavano riducendo la casa dell'uomo un nudo e agghiacciante ricovero, dove l'occhio non trovava mai l'umanità di una curva, il riposo e sollievo d'un colore, il tepore, la suggestione, il conforto di un ornamento. A ciò avrebbe forse potuto porre rimedio la pittura. Meglio e più intrinsecamente soccorse invece la ceramica. Già gli architetti avevano chiesto aiuto a materiali di costruzione ricchi e vivi. Come il legno e il mosaico. La ceramica offriva le risorse abbinate di questi materiali e, in più, un più facile inserimento nella costruzione, di cui veniva a far parte. Nacquero così i primi pannelli decorativi in ceramica colorata: in ceramica si costruirono caminetti, balaustre, parapetti, nicchie, mensole, fontane, conche, serre, vasi, piatti, scaffali, tavole; e, in funzione puramente ornamentale, pannelli e bassorilievi.

Non tardarono a seguire l'esempio i grandi costruttori di cinema e di bar, con l'assistenza di pittori e scultori di grido, senza i quali difficilmente questa arte rediviva potrebbe uscire dai modesti confini in cui si muove la vaseria e l'ordinaria ceramica di fabbrica o di comune artigianato. Ne è nato qualcosa di più di una voga o di una moda, che i grandi Paesi stranieri, specie l'America e l'Inghilterra, seguono con crescente interesse e, in concreto, con ordinazioni importanti. E ne ha avuto impulso un'altra attività intermedia che crea ceramiche funzionali o applicate, preferibilmente piatti, vasi, vassoi, soprammobili e simili: forme nate dall'arte e destinate alla vita e all'uso.

Lo scultore Leoncillo, che divide con Lucio Fontana, con Fancello (e, per risalire all'origini, con Scipione e con la scuola romana) l'onore d'aver ridato vita e fortuna alla ceramica d'arte non disdegna l'umiltà artigianesca del mestiere; ne fanno fede certi suoi bellissimi piatti e vasi degni di figurare in ogni più scelta collezione; ma, non occorre dirlo, la sua ambizione è più alta, e la sua vocazione maggiore: la scultura in ceramica colorata, di cui coi ritratti giustamente celebrati di Titina Maselli e di Donata Ridenti e con la figura di San Sebastiano ha arricchito di forme perfette ed esemplari l'ultima statuaria italiana.

PIETRO SOLARI

LA
S. A. GIOVANNI BELTRAME
PRESENTERA' LA COLLEZIONE
MODELLI ALTA MODA
per la
PRIMAVERA — ESTATE
AL TE' DELLA MODA
che si terrà nei saloni dell'Albergo Excelsior
MARTEDI' 28 CORRENTE ALLE ORE 17
I modelli dei cappelli saranno presentati dalla Modisteria FILIPPINI e POSARINI
Il biglietto d'ingresso di L. 600 darà diritto ad una consumazione. Per la prenotazione dei tavoli telef. al 7651 - 7652 (Beltrame).
IL RICAVATO NETTO SARA' DEVOLUTO AL COMITATO ASSISTENZA SANITARIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

GIORNALE SPORT

Scialba prova della Nazionale sempre alla ricerca delle mezze ali

Le preoccupazioni maggiori derivano dalla scarsa efficienza dell'attacco, dove soltanto Muccinelli e Boniperti hanno rivelato una forma smagliante

Firenze, 23

L'allenamento della Nazionale A, svoltosi oggi allo Stadio comunale, ha visto alternarsi nei tre tempi diciassette giocatori, che hanno assunto tre diversi schieramenti. Ad onor del vero non si può certo dire che l'allenamento sia stato molto proficuo. Anzi — se lo paragoniamo a quello dei «cadetti» — le conclusioni che Novo dovrà trarne non saranno certo consolanti.

Contro il "metodo,,

Appositamente era stata scelta per allenatrice una formazione che pratica il «metodo», e questa tanto nel primo tempo, giocando al completo, quanto negli altri due tempi schierando molte riserve, ha creato seri imbarazzi alla difesa «azzurra». Costagliola, convocato all'ultimo momento, data la indisposizione di Moro, ha impedito con due parate di classe ulteriori segnature a favore del Prato. D'altro canto anche il punteggio finale di 4 ad 1 non è certo brillante per una Nazionale. Al di fuori del punteggio, che negli allenamenti conta poco, ci piace far rilevare che tra i convocati oggi si sono mostrati all'altezza della situazione, oltre a Sentimenti IV e Costagliola, Giovannini il più bravo di tutti, Parola, Mari, Muccinelli, Boniperti, ed a sprazzi, Annovazzi.

Nel primo tempo mediana e difesa hanno tardato a trovare un'intesa, e soprattutto a dare al gioco una chiara impostazione. Completamente fuori ruolo Remondini come terzino sinistro (un esperimento — se questo era nelle intenzioni del commissario tecnico — fallito). Discontinui ed imprecisi Piccinini e Annovazzi. Il solo Parola giocava facendo appello alla sua classe. Dove si è visto qualcosa di buono, ed aggiungiamo anche di bello, è stato all'attacco, e segnatamente nel reparto destro, saltando però Lorenzi. Muccinelli e Boniperti hanno veramente entusiasmato, per chiarezza di idee e soprattutto, per forza di penetrazione.

Lo spostamento all'ala di Cappello e la inclusione di Trevisan non ha migliorato il rendimento del reparto sinistro, che anche nel primo tempo, con Burini ala e Cappello «mezzo», era stato pressochè nullo. Quando invece Boniperti è passato all'ala ed Amadei al centro (questo a metà del secondo tempo) l'attacco nelle sue punte avanzate ha girato a dovere, con Muccinelli e Boniperti. Quelle che sono mancate anche oggi sono state le mezze ali. Tanto Trevisan che Lorenzi, e lo stesso Cappello, non hanno mostrato la soluzione del problema che assilla la Nazionale. Chi invece ha giocato da mediano e spesso anche da mezz'ala è stato lo juventino Mari, entrato alla metà del secondo tempo. Mari, in gran forma e con un fiato inesauribile, è stato prezioso sia in difesa che all'attacco. La mediana, con Parola al centro e Annovazzi e Mari a laterali, ha presentato il miglior schieramento, che ha reso certamente più di quando Tognon ha sostituito Parola.

Tirando le somme di questo allenamento a pochi giorni ormai dalla prova di Vienna, pensiamo che per il portiere si possa essere tranquilli, anche con Moro indisponibile. Per la difesa, con la disponibilità di Bertuccelli tutto sarà normale. Annovazzi, Parola, Mari sarà la mediana sulla quale Novo dovrà orientarsi. All'attacco le cose vanno meno bene. Amadei, oggi poco mobile e forse anche un po' stanco, non ha mostrato di essere nella pienezza della sua forma. Per gli altri invece, data la possibilità di diversi giocatori di allinearsi in ruoli differenti, pensiamo che Novo dovrà ancora una volta orientarsi su Muccinelli, Boniperti, Cappello, Lorenzi, ed eventualmente Carapellese, con Amadei al centro. A meno che qualche mezz'ala, che tra i cadetti (vedi Zecca) ha dato buone prove, possa essere chiamata all'onore della Nazionale «A». Comunque la formazione schierata a Bologna contro il Belgio, salvo qualche variante, sarà certamente a Vienna a difendere i colori italiani.

Ecco la cronaca dell'allenamento.

Si è iniziato alle 15.15, dopo che Ferrero aveva sottoposto gli azzurri ad alcuni minuti di esercizi atletici. Non partecipano Moro e Bertuccelli che, benchè presenti sul campo, sono tenuti a riposo, e Fattori, indisposto. Costagliola sostituisce Moro. In campo sono l'ing. Barassi, il C. T. Novo e il dr. Bardelli. Da squadra allenatrice funge il Prato che, come la prossima avversaria, l'Austria, applica il metodo.

Primo schieramento

Le due squadre si schierano per la prima mezz'ora di gioco nelle seguenti formazioni: Nazionale: Costagliola; Giovannini, Remondini; Annovazzi, Parola, Piccinini; Muccinelli, Lorenzi, Boniperti, Cappello, Burini. Prato: Sentimenti IV, Clocchiatti, Melzi; Ciardi, Lamberti, Carissimi; Cappellini, Parvis, Michelini, Toso, Ferrari. Le prime battute sono per il Prato, poi gli azzurri cercano di dare un po' di tono al loro gioco e Boniperti impegna Sentimenti in una parata a mezz'aria. Successivamente una bella triangolazione Cappello, Boniperti, Muccinelli chiama ancora al lavoro il portiere laziale, il quale alcuni secondi dopo si produce in un'altra parata su un forte tiro di Lorenzi.

In questa prima parte della gara i reparti arretrati degli azzurri sono un po' incerti e non riescono a trovare il giusto ritmo di gioco, mentre l'attacco, poggiando di preferenza a destra e in particolar modo sull'attivissimo Boniperti, che dà il tono a tutta la linea, dà l'impressione di ingranare. Parola d'altra parte cerca di mettere un po' d'ordine anche al gioco arretrato, portando avanti degli ottimi palloni, ma i primi veri pericoli sono per la rete di Costagliola, che nello spazio di pochi minuti deve mettere prima in angolo un forte tiro di Michelini, e poi esibirsi in una autentica acrobazia per fermare un successivo pallone di Parvis. Al 12', su punizione dal limite battuta dal terzino Clocchiatti, la palla sbatte sul montante e rientra in campo; Toso riprende e tira a rete, ma Costagliola con un guizzo fulmineo rinvia.

Boniperti-Muccinelli

Gli azzurri riprendono a comandare il gioco e Cappello cerca di farsi avanti, ma le azioni si imperniano di preferenza sul reparto destro ed in particolare sul duo Boniperti-Muccinelli. Anche Lorenzi cerca di inserirsi nelle azioni di attacco dei due juventini, caprioleggiando in area e porgendo a Burini un ottimo pallone che è rinviato da un difensore. Al 17', dopo che un secondo pallone della squadra allenatrice, calciato da Cappellini, aveva battuto nel montante, si ha la prima rete per gli azzurri: Boniperti crea l'azione porgendo lungo a Burini, e l'estremo sinistro milanese evita la entrata di un avversario e saetta in rete. Benchè sia stata rilevata l'evidente posizione di fuori gioco, Ferrero convalida.

Gli azzurri cercano ancora di farsi avanti e Cappello, a sua volta, tenta di svincolarsi dal gioco stretto appoggiando di preferenza a destra. Una fulminea azione Cappello, Boniperti, Burini consente agli azzurri di usufruire di un calcio d'angolo. Su rinvio di un difensore, la palla perviene a Lorenzi che manda in avanti; Muccinelli compie un mezzo giro su se stesso e mette in rete. Lo juventino si trovava però fuori gioco e la rete è annullata. Un minuto dopo Muccinelli impegna ancora Sentimenti in una difficile parata. Alcuni istanti dopo seconda rete per gli azzurri. E' sempre da destra che viene il pericolo: Lorenzi si scambia la palla in velocità con Muccinelli e poi porge a Boniperti, che calciando con l'esterno del piede mette in rete. La prima mezz'ora si conclude quindi col punteggio di 2 a 0 a favore degli azzurri.

Nella seconda mezz'ora di gioco gli azzurri si schierano nella seguente formazione: Costagliola; Giovannini, Remondini; Annovazzi, Parola, Piccinini; Muccinelli, Lorenzi, Boniperti, Trevisan, Cappello. Al 15' di gioco Mari sostituisce Piccinini, Amadei sostituisce Boniperti e quest'ultimo passa all'estrema sinistra al posto di Cappello, che esce dal campo. La squadra allenatrice schiera sempre in porta Sentimenti IV, mentre opera numerose variazioni negli altri reparti, e lo stesso allenatore del Prato, Mario Genta, si schiera a mezzo destro.

Sin dai primi minuti di gioco, dopo che una triangolazione Cappello, Trevisan, Boniperti fa terminare la palla sul fondo, il gioco perde un po' di mordente, specialmente nella linea degli avanti, mentre i reparti arretrati, di contro, si rafforzano dando un certo tono alle azioni. Al 9' Lorenzi effettua una delle sue solite prodezze con un dribbling strettissimo su tre avversari porgendo a Muccinelli, ma l'azione sfuma in area. Ancora Lorenzi al 12' cerca di portare avanti un pericoloso pallone, ma la difesa pratese, prontissima, allontana il pericolo. Quindi si hanno gli spostamenti a cui abbiamo accennato sopra, e Mari schierato a laterale sinistro dà subito una certa potenza al gioco mandando alla prima linea degli ottimi palloni. La squadra allenatrice si riporta avanti, e il centro-attacco Michelini, lanciato da sinistra, supera la difesa azzurra e si porta a poca distanza di Costagliola. Il portiere fiorentino con ottima scelta di tempo esce e ferma la palla. Sotto la spinta del trio Annovazzi, Parola, Piccinini, gli azzurri si rifanno avanti e Trevisan prima e Muccinelli poi impegnano Sentimenti.

Il gol del Prato

Al 25', improvvisa, su calcio d'angolo, la rete per gli allenatori: è Michelini che, appostato poco fuori dall'area, colpisce con violenza il pallone di sinistro insaccando sulla destra di Costagliola. Poi il gioco ritorna ad essere di marca azzurra. Muccinelli, Amadei e Boniperti si portano avanti. Il biondo juventino riesce a superare più volte la difesa pratese, ma Sentimenti ferma sempre il pallone, o rinvia. Anche Amadei si inserisce in queste ultime azioni della seconda parte dello allenamento, e al 28' segna la terza rete per gli azzurri. La azione parte da Mari che, da tre quarti di campo in area azzurra, lancia verso Boniperti; lo juventino intelligentemente smista al centrattacco nero-azzurro, che sopraggiunge in velocità e non ha difficoltà a battere Sentimenti. Sull'1 a 1 si chiude il secondo tempo.

Nella terza ed ultima parte dell'allenamento la Nazionale si schiera nel modo seguente: Costagliola; Giovannini, Blason; Annovazzi, Tognon, Mari; Boniperti, Trevisan, Amadei, Lorenzi, Muccinelli. Al 10' Burini sostituisce Boniperti all'estrema destra. Nella porta della squadra allenatrice, sempre Sentimenti IV. In quest'ultima mezz'ora di gioco, le azioni perdono di mordente ristagnando a metà campo. Nella linea mediana eccelle sempre il gioco del tecnico Mari, che apre sovente con ottimi palloni verso la linea degli avanti dando il tono all'azione di questa. Dopo dieci minuti di gioco Amadei, su allungo di Trevisan, porge a Lorenzi, e il tiro di quest'ultimo termina fuori di poco. Quindi si ha la sostituzione di Boniperti con Burini, e gli attacchi degli azzurri riprendono a poggiare di preferenza sulla destra. Al 19' la quarta ed ultima rete dello allenamento. Annovazzi manda avanti; Burini, ricevuta la palla, stringe al centro scartando tre avversari e porge a Lorenzi, che intravisto Muccinelli libero smista allo juventino il quale batte Sentimenti. Il Prato cerca di contrattaccare, ma gli azzurri con la mediana a metà campo si riportano avanti con il reparto sinistro e Muccinelli compie alcuni virtuosismi in area, che però non hanno esito. Prima dello scadere del tempo un forte tiro di Amadei fa sibilare il pallone sopra il montante, e quindi una rete di Trevisan viene annullata per fuori gioco. Con la rete segnata nel terzo tempo da Muccinelli, il risultato finale dell'allenamento è il seguente: Nazionale 4, Prato 1.

L'IMBATTUTO ROBINSON stronca le speranze a Castner

Filadelfia, 23

Il campione del mondo dei medio leggeri Ray «Sugar» Robinson ha battuto George Costner per k. o. alla prima ripresa. Il combattimento è durato appena 2'49". E' questa la 109.a vittoria del negro Robinson, su 110 incontri finora disputati.

L'organizzatore Al Weill spera di poter ingaggiare Robert Villemain per un incontro di dieci riprese al Madison Square Garden il 18 maggio, con Robinson. Il vincitore si incontrerebbe nell'estate con Jake La Motta per il titolo mondiale dei medi.

I mondiali di lotta
Lombardi battuto finisce al terzo posto

Stoccolma, 23

Nella finale del campionato del mondo di lotta greco romana pesi gallo, l'italiano Lombardi è stato battuto ai punti dall'egiziano Hassan che ha così conquistato il titolo. Successivamente Lombardi è stato battuto pure dal turco Halil Kaya in un incontro valevole per il secondo posto.

Si sono disputati in totale 153 incontri, 62 dei quali terminati per atterramento o walk over. Le vittorie ai punti con decisione unanime sono state 67, quelle 2-1 sono state 24. La Svezia ha vinto 16 incontri per atterramento e si è aggiudicata il gong usato durante le gare.

La classifica per Nazioni è la seguente: 1) Svezia punti 15; 2) Turchia p. 13; 3) Ungheria p. 8; 4) Egitto p. 5; 5) Finlandia p. 3; 6) Libano p. 2; 7) Norvegia-Italia p. 1.

Ecco i nomi dei vincitori delle altre categorie:

Mosca: Bengt Johansson (Svezia); piuma: Olle Anderberg (Svezia); leggeri: Josef Gal (Ungheria); medioleggeri: Matti Simanainen (Finlandia); medi: Axel Groenberg (Svezia); medio-massimi: Muharrem Candas (Turchia); massimi: Bertil Antonsson (Svezia).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6720 (6630), Generali 6310 (6240), Ras 1900 (1895), Bastogi 2357 (2290), Cantoni 11250 (11100), Olcese 3170 (3070), Cucirini 7130 (7070), U. Manif. 121000 (122000), Rossi 6020 (6000), Fisac 503 (495), Fibre 2010 (1969), Snia 2675 (2645), Finsider 507 (505), Ilva 196 (195), Catini 929 (926), Ansaldo 104 (—), Breda 61 (61.50), Fiat 407.50 (402.50), Sade 964 (956), Edison 1925 (1899), Seso 2105 (2065), Sip 1026 (1015), Vizzola 2650 (2610), Merid. 884.50 (874.50), Terni 248 (246), Eridania 8220 (8130), Anic 904 (900), Saffa 721 (705), Italgas 24.75 (24.50), Pirelli ital. 846 (842), Pirelli e C. 857 (850).

VALUTE LIBERE

Qualche lieve spunto di sostenutezza, non attribuibile per altro ad investimenti d'«orgasmo», ma a naturali fattori tecnico-finanziari. La sterlina oro ha spuntato una cinquantina di punti di plusvalenza, chiudendo, piuttosto richiesta, a 7675-7725. Ecco le altre quotazioni: marengo 6225-6275; unitaria 1560-1590; dollaro 663-666; svizzero 155-156.

TRIESTE

Generali 6320 (6190), Assicuratrice 775 (770), Ras 1900 (1860), CRDA 118 (—).

Il mercato ha dato segni di ripresa e le quote spuntate in chiusa risultano lievemente, ma nettamente migliorate, salvo alcune flessioni di sistemazione. Le agitazioni politiche, fronteggiate con estrema fermezza dal Governo, non hanno portato quello sconvolgimento che taluni si aspettavano. Anzi, la tonalità si è rischiarata ed i risparmiatori — seppure spinti da motivi tecnici — non hanno mancato di agire sui principali comparti in senso benefico.

VALUTE LIBERE

Dinaro 142-145; scellino 22-23; operazioni quasi nulle.

NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Banchina 3, «L. Blessi» (it.), «G. Croce» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); B. 15, «Sarga» (it.). **Porto Nuovo:** B. 22, «Etna» (italiana); Banchina 26, «Barletta» (it.); B. 31, «Sfinge» (it.); B. 33, «Achille» (it.); B. 35, «Aldebaran» (it.); B. 36 «Bosna» (jug.); B. 38, «Modica» (it.); B. 39, «J. Lykes» (am.); B. 40 «Expeditor» (am.); B. 42, «Carlotta» (it.); B. 44, «Chioggia» (it.); B. 47, «Titograd» (jug.). **M. Bers. N.** «E. H. Johnson» (am.); **Arsen. Lloyd:** «Cowasjee» (br.), «Rovigo» (it.); **Spremitura:** «Torres» (pan.), «C. Zeno» (it.); **Scalo Legn. N.** «Angelica» (it.); **Ilva E.** «Rinucci» (it.); **S. Sabba:** «Ostahav» (nor.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 23 marzo 1950: «C. Lykes» B. 39 a mare; 24 marzo 1950: «Osthav» S. Sabba a mare, «Angelica» B. 48 a 37-38.

NAVI IN ARRIVO: 23 marzo 1950 «Anna Capano» B. 46; 24 marzo 1950: «Kragujevac» B. 37; «Topusko» B. 46-47; «Adria» B. 17; «Siculo» B. 23; 23 marzo 1950: «Lafayette» B. 39.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

La Trieste-San Remo si correrà in luglio

Milano, 23

La commissione tecnica dell'U.V.I. ha fissato il calendario delle corse per indipendenti valevoli per il trofeo U.V.I. La prima delle 15 prove si svolgerà domenica a Desio.

Inoltre le seguenti gare a tappe per indipendenti si effettueranno come segue: 24-28 luglio: Trieste-San Remo in quattro tappe; 8-10 agosto: Coppa Lepori e Casoria in tre tappe; 15-20 agosto: Giro delle Puglie e Lucania in cinque tappe; 29 agosto-19 settembre: Giro delle Dolomiti in quattro tappe. Non è stata ancora fissata la data del Gran premio Massaua in tre tappe che si svolgerà a Grosseto.

Una «Maglia verde» quest'anno al Giro

Milano, 23

La «Gazzetta dello Sport» ha completato il tracciato del 33.o Giro d'Italia, che si svolgerà dal 24 maggio al 13 giugno. Dopo la sosta di Milano, dove si concluderà la 10.a tappa il 4 giugno, il Giro riprenderà la sua marcia attraverso la pianura padana puntando su Ferrara, per affacciarsi poi sull'Adriatico con sosta a Rimini. A queste due tappe piane e facili, seguiranno la scalate di San Marino e del Muraglione (nella Rimini-Arezzo) e del Passo dei Mandrioli nella tappa per Perugia, dove si avrà l'ultima giornata di riposo prima di attaccare la parte finale del Giro, che comprende notevoli difficoltà, quali le salite della Somma e delle Marmore. Nella marcia verso il Sud i corridori avranno poi il severo compito di affrontare le dure fatiche della Aquila-Campobasso. Dopo la sosta di Napoli il 33.o Giro d'Italia si concluderà con l'arrivo a Roma. Il Giro comprende complessivamente diciotto tappe con un totale di km. 3914, con una media di 217 chilometri per tappa. Il percorso può essere suddiviso in otto tappe facili e piane, otto tappe con difficoltà varie, e due grandi tappe di montagna, quali la Vicenza-Bolzano e la Aquila-Campobasso.

Il regolamento non ha subito mutamenti nei suoi capisaldi essenziali. E' stato tuttavia semplificato il sistema degli abbuoni fissati in un minuto al primo e trenta secondi al secondo arrivato per gli arrivi di tappa, come per i dodici traguardi nelle tappe volanti, che debbono essere designati, come per i dodici traguardi del Gran premio della montagna. Rimarranno la «Maglia Rosa» per il primo della classifica generale e la «Maglia Bianca» per il primo indipendente, mentre per il primo degli stranieri è stata istituita la «Maglia Verde».

CONTRO IL PALERMO UNA TRIESTINA INEDITA?
PROBABILE RIVOLUZIONAMENTO dell'attacco rosso-alabardato

Stante la persistente indisponibilità di Ispiro, le non ancora perfette condizioni fisiche di Boscolo, e le intenzioni dell'allenatore di dare allo schieramento dell'attacco maggiore mordente che non a Roma, dove le mezze ali ebbero il compito di rafforzare il sistema difensivo, pare che per domenica prossima nell'incontro interno con il Palermo il quintetto di punta alabardato assumerà un'ennesima formazione. Si parla di spostare Pison ad interno, tra Adcock e Begni, mentre il reparto sinistro sarebbe formato da Petagna (estrema) e Trevisan (interno). Rossetti verrebbe così mantenuto ancora a riposo. In quanto al sestetto arretrato, salvo mutamenti dell'ultima ora, per ora imprevedibili, si conferma che esso, data l'eccellente prova data contro i giallorossi, non subirà alcun mutamento.

Sanzioni del Brescia contro Bacchetti e Simatoc

Brescia, 23

I giuocatori del Brescia, Bacchetti e Simatoc, sono stati esclusi dal ruolo di titolari della squadra. Questa decisione è stata presa dal consiglio della società, che ha ravvisato nella poco esemplare condotta dei due giuocatori la ragione principale della crisi, soprattutto morale, che la squadra sta attraversando.

Minori di calcio

Orari e campi delle partite minori di calcio di domenica prossima: **I Divisione:** Triestina B-Fossalon, Stadio ore 13. **Federale allievi:** Muggesana-Ardea, campo Muggia ore 13; Edera-Cra Crda, campo S. Luigi ore 8.30; Sant'Anna-Triestina I, campo Ponziana ore 9.15. **Federale ragazzi:** Itala-Sagrado, campo Gradisca ore 15; Crda Monfalcone-Edera, campo Monfalcone ore 12.30; Ponziana-Alabarda, campo Ponziana ore 11; San Giovanni-Libertas, campo S. Giovanni ore 8; Sangiorgina-Triestina, campo S. Giorgio di Nogaro ore 15; Pellicana-Udinese, campo Ponziana ore 15. **II Divisione:** Astoria-Fortitudo, campo S. Luigi ore 15; Sant'Andrea-Edera B, campo S. Luigi ore 10.15; Aurisina-Arsenale, campo Aurisina ore 15; Cra Crda B-Romagna, campo Cantieri ore 9.15; Alpina-Arac, campo via Flavia ore 13; Juventus-Libertas Muggia, campo Muggia ore 10; Audace-Ponziana B, campo Ponziana ore 12; Alabarda-Inter San Sabba, campo Cantieri ore 11; S. Giacomo-Postelegrafonici, campo S. Giovanni ore 9.15; Ferroviario-Pellicana, campo S. Giovanni ore 11. **Campionato «ragazzi» Lega giovanile, finali:** Campo Ponziana, ore 8: Triestina II-Triestina III (ricupero). **Post-campionato «ragazzi» Lega giovanile:** Campo Cantieri, ore 8: San Giovanni-La Vedetta; ore 12.45: Alabarda-Barriera.

La B e la Nord-Ovest giocheranno il 2 aprile

Firenze, 23

Il Commissario tecnico Novo, il dott. Bardelli, presidente della Commissione tecnica, ed altri dirigenti della F.I.G.C., si sono riuniti a tarda sera al Grand Hotel per discutere circa la prossima attività delle rappresentative «Nazionali» di calcio. Al termine della riunione è stato confermato che oltre alla partita fra la Nazionale italiana e quella dell'Austria il 2 aprile a Vienna, si svolgeranno regolarmente anche gli altri due incontri — per i quali sussistevano delle incertezze — che vedranno in campo la rappresentativa Nord-Ovest e la squadra nazionale «Cadetti».

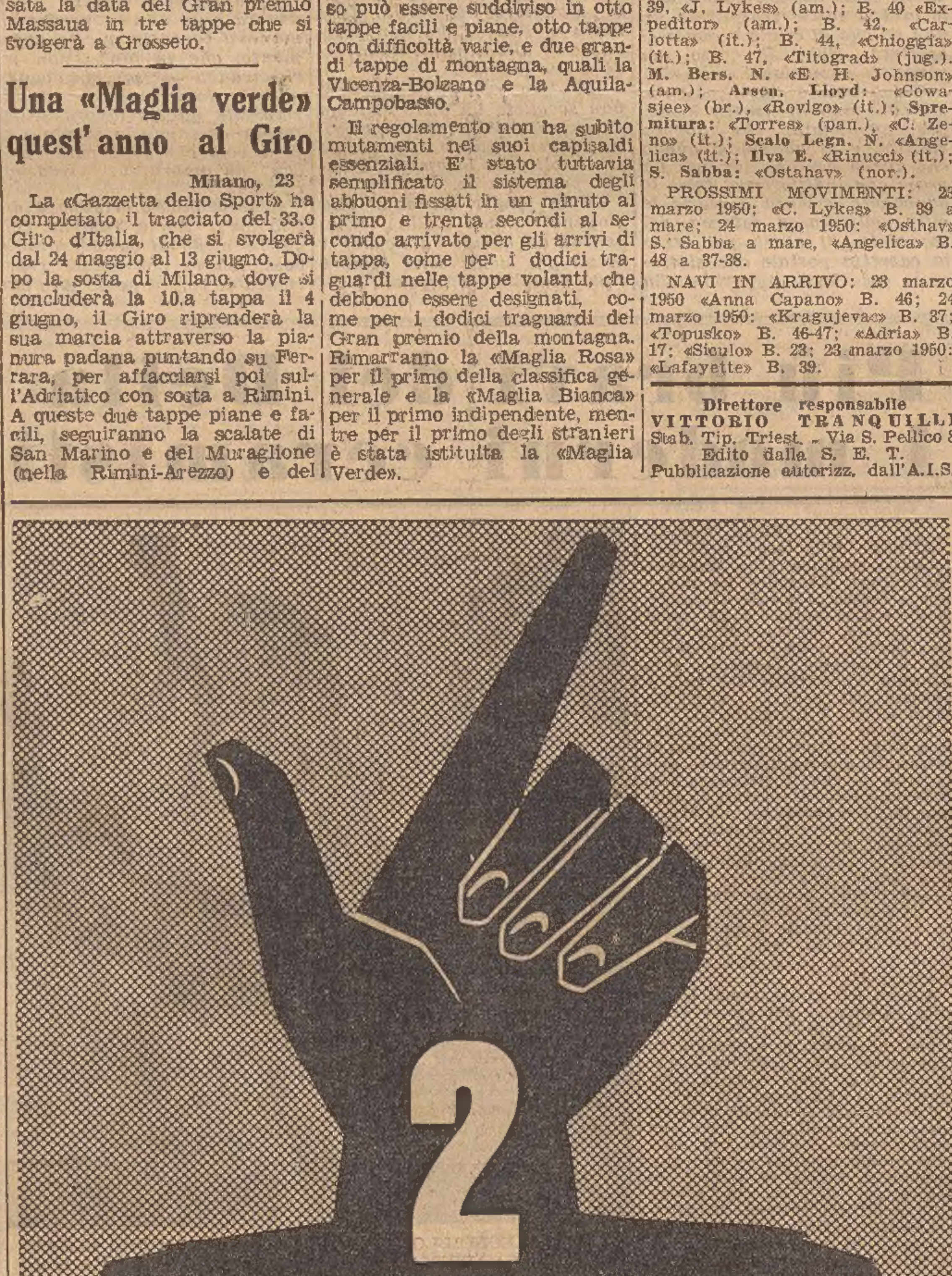
Infatti la rappresentativa Nord-Ovest giocherà a Lione il 2 aprile contro la squadra della «Lega Lionese», mentre la Nazionale B — sempre in tale data — disputerà un incontro in Italia. La squadra che giocherà contro i «Cadetti» italiani e la località ove si svolgerà l'incontro saranno rese note domani dalla F.I.G.C.

COPPA DAVIS
Su campi erbosi il primo turno per gli azzurri

Londra, 23

Italia e Granbretagna si incontreranno nel primo turno di Coppa Davis nel centro di villeggiatura di Eastbourne, sulla costa meridionale inglese. Le date dei tre giorni di incontri saranno probabilmente il 6, l'8 ed il 9 maggio, ma si attende ancora conferma ufficiale dall'Italia che queste date siano convenienti per la squadra italiana.

Un elemento degno di nota è che, secondo l'annuncio ufficiale dell'Associazione tennistica britannica, gli incontri saranno giocati su campi erbosi. Sebbene ciò dia probabilmente agli inglesi un leggero vantaggio, gli esperti britannici ammettono che la squadra italiana avrà probabilmente ben poca difficoltà ad eliminare gli inglesi dal torneo.



ANCHE NEGLI OSPEDALI

Quando le funzioni digestive debbono essere riattivate, quando l'intestino non funziona regolarmente, quando si vuol evitare che materie stagnanti abbiano a mettere in circolo pericolose tossine, anche negli Ospedali, si somministra:

MAGNESIA S.PELLEGRINO

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

LAVORANTE capacissima sarta donna cercasi. Pascoli 4, negozio. 41988 D

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi ore da combinarsi, possibilmente subito. Via Udine 25, presso portinaia. 41964 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi tutto giorno. Nizza 5-III, presso Boatto. 41989 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA giovane mezza giornata cercano due persone. Donota 1, porta 19. 42001 B

RAGAZZA tutto fare, brava, bella presenza, solo con referenze, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, de Grassi, viale XX Settembre 41. 41976 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

DISEGNATORE diplomato offresi. Cass. 10825 C UPI.

CONTABILE bilancista, esperto, praticissimo, qualsiasi tenitura, impianto, riordinamento, aggiornamento, versato materia fiscale, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 20864 C UPI.

SIGNORA distinta friulana conoscenza francese tedesco, occuperebbesi direttrice casa vicemadre anche estero. Telefonare 26253. 42002 C

IMPIEGATO contabile lunga pratica amministrativa, conoscenza lingue, disponente forte cauzione o deposito, primarie referenze, occuperebbesi presso azienda, negozio od altro. Miti pretese. Cassetta 20850 C UPI.

MUTILATINO ormai 16-enne, privo due dita mano sinistra, III corso Industriale, cerca occupazione. Cass. 20839 C UPI.

PARRUCCHIERA eseguisce domicilio permanenti elettriche chimiche. Recapito piazza Goldoni 11, giornalaio. 41979 C

PENSIONATO 39-enne cerca occupazione. Cass. 20839 C UPI.

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Madonnina 13, portineria. 41987 C

PITTORE appartamenti stanze moderne coloriture. Recapito piazza Goldoni 11, giornalaio. 41979 C

SARTA bravissima taglia modelli prova. Via dell'Istria 19, Perez. 42005 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cognizioni inglese, offresi. Cass. 20845 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

LAVORO a mano, calze uomo, donna, bambini, tutte misure. Scrivere ind: UPI 41961 CC.

MANTELLI elegantissimi ultimo modello viennese straoccasione. Ginnastica 21, II, sin. 42010 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 41936 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 40

MACCHINISTA magliaia capacissima cercasi subito. Indirizzo UPI 41973 D.

OPERAI specializzati mobili metallici cerc. Limitanea 8. 61946 D

PARRUCCHIERA per stagione balneare preferibilmente 35-enne cercasi. Presentarsi piazza Cavana 5. 41975 D

PARRUCCHIERA pratica manicure cercasi. Salone Tea, Felice Venezian 20. 41969 D

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

APPARTAMENTI, stanze affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, I, tel. 95-146. 42003 F

STANZA affittasi, con bagno, telefono, vitto buono abbondante. Informazioni Bar Ausonia, Crispi n. 3. 41992 F

G ISTRUZIONE L. 20

A. INGLESE, portoghese brasiliano, spagnolo, francese, croato serbo, sloveno, tedesco, ecc.: rapidamente. Traduzioni. Giulia 41-IV. 41981 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 20862 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

CANE lupo manto chiaro smarrito. Mancia portandolo Donota 1, porta 19. 42001 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

NEGOZIO centro affittasi o scambiasi più grande, centro. Telefonare 29579 41971 I

QUARTIERE casa nuova camera camerino cucina, doccia, cantina, poggiuolo, soleggiato, scambiasi con camera in più, centro, purchè uguali condizioni, verso compenso 200.000 o più. Cass. 20840 I UPI.

STANZE tre cucinetta ripostiglio, centralissimo, scambiasi con due stanze cameretta cucina, paraggi Giardino Pubbl. Cass. 20841 I UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

BANCO frigorifero seminuovo adatto anche per negozio, vendesi. Gorizia, via Randaccio 20. 111 M

CALZE Nylon a rete indemagliabile 1250! «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 41965 M

CARROZZINE, grandioso assortimento, da 6000, fonde, altre con parasole. Tarabochia 6. 41944 M

CUCCIOLO boxer alta genealogia vend. Tel. 66-40. 41995 M

PELLI martore visoni grandissime splendide per sciarpe, stola ermellino, rara occasione vend. Cecilia Rittmeyer 18, Marceglia. 41933 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 10.000, carrozzella sport, seggiolone, vend. occasione. Bosco 12, magazzino. 42011 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove, altre Rimoldi sopragitto, maglieria e pellicceria. Tullio, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 42009 M

MACCHINE cucire Necchi B.U. rammendano e ricamano, attaccano bottoni e pizzi senza telaio, fanno occhielli soprafili. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso. 42008 M

RADIO Phonola, CGE, Philips, 9000, 8000, 10.000, perfette. XX Settembre 15, negozio. 437 M

RADIOFONOBAR 7 valvole lussuosa vend., rara occasione. Di Bert, viale Sonnino 65-III, dopo ore 20. 61981 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N

LIBRI d'arte, romanzi, enciclopedie, dizionari, libri di storia patria, libri tecnici, ecc., acquista libreria via Timeus 11. 20856 N

PRISMATICI macchine fotografiche acquista libreria via Timeus n. 11. 20857 N

TAPPETI persiani, quadri, cineserie, porcellane antiche, miniature, compero. Tel. 5904. 61912 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. A. MATRIMONIALE grande, moderna, panniforti, garantita, vend. sottocosto. Scalinata 3. 42000 NN

A. CUCINE, matrimoniali, massima garanzia, Rossetti 59, falegnameria. Facilitazioni. 41947 NN

A. MATRIMONIALI 220.000 vend. 95.000, altre grande assortimento, metà prezzo, confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 41950 NN

AFFARONE cucine modelli altre lussuosissime matrimoniali 5 porte svend. rateale. Crispi 51, falegnameria. 61922 NN

AGLI Sposi! Prima di arredare vostro nido è nel vostro interesse confrontare qualità prezzi nostri mobili. Condizioni pagamento speciali. Punzo, Carducci 10. 41384 NN

ASSORTIMENTO: matrimoniali, cucine, stanze soggiorno, salotti, divaniletto, attaccapanni, cucine, propria produzione, massima garanzia, prezzi buoni. Vasari 6. 41999 NN

ATTACCAPANNI 6000, divaniletto 12.000, lettini 5000, salottiletto 55.000, armadi guardaroba 12.000. Assortimento cucine, matrimoniali, pranzo, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 41944 NN

CUCINE, matrimoniali, librerie, attaccapanni, grande assortimento, con facilitazioni di pagamento. Via Media 6. 41845 NN

CUCINA usata buon prezzo vendesi. S. Marco 49-IV. 41972 NN

MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima, vendesi grande occasione, altre assortimento metà prezzo, le più belle cucine da 60 mila in poi. Ginnastica 37 A. Mobilificio Moderno (angolo Gatteri). 61980 NN

LIBRERIE-bar, con armadi, 5000 mensili in poi, massima garanzia. Scaletta 8, telefono 96716. 41996 NN

MATRIMONIALE usata L. 35.000 vendesi. Gambini 17, falegname. 41998 NN

MATRIMONIALI, cucine, sale da pranzo, libreriebar, produzione propria. Crispi 39. 41985 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, vend. rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN

SCRIVANIA moderna con seggiola vend. Torricelli 9-I, sin. 41993 NN

O COMMERCIALI L. 35

PALI per viti, legna da ardere, travatura, tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24 tel. 90441.

TORNIO revolver Warner-Swasey, foro 100 seminuovo. Altre macchine, pagamento anche rateale. OCMU, corso Como 4, Milano. 5319 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

APE. Il veicolo ideale per trasporti veloci. Basso consumo. Visitatelo. Agenzia vendita: via S. Francesco 46, tel. 8528. 61900 Q

BICICLETTE corsa Benotto e Bottecchia, occasione vend. Cass. 20847 Q, UPI.

CAMIONCINO Balilla piena efficienza, vend. Visitare Autorimessa Galassi, D'Aosta 2. 61983 Q

MOTOCARRO 10-15 ql. efficiente cercasi. Specificare. Offerte Cassetta 20852 Q UPI.

MOTOLEGGERE Guzzi 65, piccole moto grandi risorse, confort. Pronte consegne, facilitazioni. Esclusiva F. Severo 18. 61961 Q

VESPA 125 supermolleggiata. Il più originale elegante e diffuso motoscooter per lavoro e diporto. Condizioni rateali 8000 mensili. Assicurazione gratuita. Prenotatevi subito, non attendete l'estate. Agenzia vendita: Via S. Francesco 63, tel. 8528. 61900 Q

VESPA 125 completa, sella, ruota, portapacchi, vend. Torricelli 12. 1500-C perfetta efficienza vendesi. Prego telefonare 92293. 42004 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

COMMERCIO lusso cerco socio o finanziatore apporti 4 o 5 milioni capitale stragarantito. Cass. 20858 R. U.P.I.

CONSEGNA prenderei latteria erbaggi con cauzione. Cass. 20839 R. U.P.I.

NEGOZIO calzature centrico Gorizia, con o senza merce; vende espatriando. Cass. 20867 R UPI.

NEGOZIO calzature centro Trieste vendesi migliore offerente. Cassetta 20868 R UPI.

60-MILA restituzione sei mesi cercansi, fortissimo interesse. Garanzia. Cass. 20869 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori, subito disponibile, affitto oppure condominio, qualsiasi condizione, garanzia, cercasi. Offerte Cass. 10835 S UPI.

QUARTIERE minimo 3 stanze accessori, nuova costruzione, acquistasi pronta consegna, escluso mediatori. Cass. 20853 S UPI.

QUARTIERI in condominio liberi e occupati vend. «Universal», Caccia 3. 42006 S

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20 III. Tel. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19